N. 239 — Domenica 29 Agosto — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Domenica 29 Agosto — N. 239

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea (3 corpo 7): in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero 24 12 4
Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50
Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Rivelazioni diplomatiche sull'alleanza franco-russa

(Lettera telegrafica di un nostro collaboratore straordinario).

Berlino, 28, ore 18,15.

Poichè l'alleanza franco-russa è un fatto ufficialmente annunziato all'Europa dal presidente della repubblica francese e confermato solennemente dallo czar Nicolò II, credo di non mancare a nessun riguardo telegrafandovi lungamente quanto un personaggio, che occupa un altissimo posto al servizio di una nazione, che non è direttamente interessata nè nella Triplice nè nella nuova Duplice, mi confidava nel pomeriggio stesso in cui sulla rada ammiraglia *Pothuau* si compiva l'avvenimento politico più importante e più grave di conseguenze dal 1870 in poi.

Riassumere telegraficamente la lunga conversazione non è facile, poichè l'illustre uomo ha seguito passo passo la genesi della duplice alleanza, facendomi rivelazioni le quali, fino al momento in cui vi telegrafo, nessun giornale ha pubblicato. Per comprendere bene l'attuale avvenimento politico bisogna rifarci a qualche tempo addietro.

La triplice alleanza, mi disse il personaggio, ha sempre avuto, sin dalle sue origini, come è noto, uno scopo pacifico, e come tale non avrebbe dovuto creare suscettibilità nè in Francia nè altrove. Ma se ben si badi alle condizioni di politica internazionale nel momento in cui la Triplice fu conchiusa, si comprenderà facilmente come essa abbia potuto ferire direttamente la Francia e indirettamente la Russia.

Direttamente la Francia, perchè essa ha capito di essere ridotta all'impotenza, ed ha intuito che tutte le conseguenze della campagna disastrosa del 1870 sarebbero esistite sempre perchè ogni aspirazione di mutare lo *statu quo* avrebbe suscitato la repressione degli eserciti della Triplice. La Francia poteva non solo si sentì umiliata, ma impotente. La Russia, quantunque non direttamente toccata dalla Triplice, capì che questa era contraria in modo assoluto alla sua egemonia politica. Questa arrideva completamente alla Germania.

Perchè non si è fatta prima la Duplice.
Le minaccie di Bismarck.

Dati questi coefficienti, la Duplice era un avvenimento fatale, prodotto dagli interessi delle due nazioni: un effetto della Triplice.

Perchè adunque solo oggi, dopo tanti anni, la Duplice è un fatto compiuto? Il merito di averla impedita spetta al genio di Bismarck. E' inutile ripetere qui quanto egli stesso fece noto nelle famose rivelazioni diplomatiche. Quello che non è noto si è l'audacia con cui Bismarck impedì la formazione della Duplice.

Stipulando la triplice alleanza, il grande cancelliere prevedeva la possibilità di una Duplice. E vegliava con mille occhi a che ciò non accadesse: tutti i suoi sforzi diplomatici nell'ultimo lustro della sua permanenza al Governo furono diretti a questo scopo. Ma venne il momento in cui gli sforzi diplomatici suoi si ruppero momentaneamente contro la forza delle cose. E fu nel 1888. I suoi fidi agenti l'avvertirono che nell'orizzonte politico francese e russo cominciava a disegnarsi in modo più concreto, che non sin una vaga speranza, la Duplice.

Si noti che in questo tempo la Germania aveva una convenzione colla Russia, secondo cui se la prima fosse stata attaccata dalla Francia la Russia sarebbe rimasta neutrale, e lo stesso avrebbe fatto la Germania se la Russia fosse stata aggredita. Si consideri bene questa convenzione; essa non poteva in modo assoluto impedire una duplice alleanza sulle basi di un reciproco aiuto fra la Francia e la Russia qualora una di esse fosse stata aggredita: una Duplice pacifica, ma una Duplice.

Ma Bismarck, che non la voleva in modo assoluto, nè difensiva, nè offensiva, perchè, ebbe occasione di dichiararlo in privato molte volte, si comincia in un modo e si finisce in un altro, ricorse alle minaccie più serie.

Il cancelliere ragionava così: la Russia non può e perciò non vuole per molti anni fare la guerra: essa è assolutamente impreparata. La Francia sola può volerla. Ebbene, piuttosto che un *entente* cordiale franco-russa, Bismarck fece capire a Parigi che avrebbe dichiarata la guerra alla Francia, certo della neutralità forzata della Russia.

Avrebbe cioè ripetuto, nelle identiche condizioni, un 1870.

Bismarck si recò un giorno da Herbette, ambasciatore di Francia a Berlino, e gli disse queste testuali parole, rudemente: *Fino a che io sarò cancelliere, non permetterò mai alla Francia di contrarre un'alleanza colla Russia. A qualunque costo non voglio essere fra due nemici.*

Herbette capì che in altri termini Bismarck era venuto per dire alla Francia e Russia solamente o guerra.

Fu allora che la diplomazia francese decise di non affrettare gli avvenimenti ed aspettare.

E tutti i discorsi dei ministri degli esteri francesi accennano molto chiaramente a questa situazione.

Dopo la caduta di Bismarck si getta il "germe"

Il 19 marzo 1890 Bismarck è costretto a dare le dimissioni. La diplomazia francese ripiglia con lena il suo lavoro: a dicembre del 1890 le relazioni fra la Francia e la Russia erano già intime e cordiali, aiutando anche gli avvenimenti della penisola balcanica.

Alla fine del 1891 si annunzia ufficialmente l'invio della squadra francese a Kronstadt per salutare la squadra russa.

Guglielmo II, Caprivi e Marschall nel dicembre 1891 hanno un lunghissimo colloquio su questo avvenimento di un'importanza sintomatica gravissima.

Nè sovrano, nè cancelliere vanno assumersi la responsabilità di una guerra che soffochi il germe: nessuno ha l'audacia impetuosa e violenta di Bismarck; dopo una lunga discussione, che si rinnovò in molti colloqui, si prende una via di mezzo: si decide, cioè, uno straordinario aumento di spese militari, un aumento tale che renda possibile alla Germania resistere ad una guerra su due fronti, e si delibera inoltre un colloquio fra Guglielmo II e Francesco Giuseppe. Questo ha luogo il 3 di settembre, cioè appena un mese dopo l'arrivo a Kronstadt della squadra russa: è il noto colloquio di Schwarzenau, al quale assistettero anche Caprivi, Kalnoky e Reuss. In questo colloquio si parlò esclusivamente della nuova Duplice, e, quantunque si sapesse che l'alleanza non era ancora firmata, si considerò la situazione europea come se fosse firmata, esistendo già nella cosa: perciò si insistè nell'aumento delle forze militari. È noto come la Germania abbia presentato il progetto militare, per fare approvare il quale fu giuocoforza sciogliere il Reichstag: l'Austria-Ungheria fece anche notevoli aumenti: solo l'Italia diminuì le spese militari, e più le avrebbe diminuite se non vi fosse stato l'intervento personale del Re, intervento che provocò la caduta del primo Ministero Rudinì.

E ciò non perchè ci sia nel trattato di alleanza clausola alcuna che obblighi l'alleato a contribuire con un numero fisso di soldati alla Triplice, ma perchè ad Umberto parve non corretto diminuire le nostre forze, mentre gli alleati le aumentavano, *pour cause*.

La Duplice si rafforza nella realtà poi nella forma.

I rapporti fra la Francia e la Russia si fanno sempre più cordiali dal 1892 in poi; la morte di Alessandro III non muta politica; anzi Nicolò II l'accentua; è nella memoria di tutti la restituzione della visita per parte della flotta russa a Tolone, il viaggio dello czar a Parigi..... Inutile dire che la Francia dalla caduta di Bismarck non ha avuto altro scopo che di appoggiare sempre la politica della Russia: nell'Estremo Oriente le fu di prezioso aiuto.

Ma, malgrado tutte le dimostrazioni, i cancellieri predecessori del Murawiew non vollero mai mettere in iscritto quello che era nella realtà, parendo a loro che un'alleanza scritta non avrebbe in nulla giovato alla Russia, la quale sapeva di potere sempre far assegnamento sulla Francia. Per contro, questa nazione, che, a detta dei suoi ministri, aveva saputo *perseverare*, cominciava ad inquietarsi: il paese reclamava qualche cosa di più che una *flirtation* politica. Il Gabinetto di Pietroburgo faceva orecchia da mercante, e l'avrebbe fatto ancora se i preparativi guerreschi della Grecia non avessero minacciato seriamente di mettere fra poco sul tappeto la questione d'Oriente.

Hanotaux, che è uno dei pochissimi uomini di Stato che vanti la Francia, prese la occasione al volo. Fece con molto tatto ed abilità sentire alla Russia che nella questione d'Oriente la Francia aveva interessi, tradizioni morali opposti agli interessi materiali della Russia, ma che anche di questi avrebbe fatto sacrificio qualora la Russia, in compenso, si fosse decisa a porre la firma all'alleanza..... Non perchè il Governo francese dubitasse della saldezza dei vincoli colla Russia, ma perchè il Paese ed il Parlamento reclamavano questa soddisfazione morale: ed in prova di ciò Hanotaux citava articoli d'importanti giornali e riviste, nei quali si esprimeva molto chiaramente il malcontento per il contegno un po' indeciso della Russia.

Lo czar mandò allora il nuovo cancelliere Murawiew a Parigi con assicurazioni formali: l'alleanza si sarebbe firmata entro l'anno. Murawiew, come è noto, fu a Parigi verso la fine di gennaio 1897.

Lo scoppio delle ostilità greco-turche, l'eterna discussione sulla questione d'Oriente cementarono la promessa imperiale, perchè la Francia fu in Oriente l'ancella della politica russa.

Ieri finalmente lo czar e Faure, Murawiew e Hanotaux hanno firmato il trattato di alleanza.

Il tenore e la durata dell'alleanza.

L'alleanza franco-russa, m'assicurò il mio interlocutore, è per mi anni: **Essa sarà contemporaneamente alla Triplice**, cioè nel 1903. È di natura assolutamente difensiva. La Russia si impegna di soccorrere la Francia qualora questa venga attaccata, e viceversa; la questione dell'Alsazia e della Lorena non è accennata. La *revanche* non ha guadagnato nulla da questa alleanza. Il vantaggio immenso sia per la Francia che per la Russia consiste nell'avere tolta completamente alla Germania l'egemonia politica dell'Europa; ora i destini dell'Europa sono nelle mani della Russia, la quale segue in questi momenti la politica di Bismarck. Alleata con il maggior numero di Potenze: essa, firmando un'alleanza difensiva colla Francia, ha migliorato o si studia di migliorare i rapporti con tutte le Potenze; *non è escluso che la Russia fra non molto firmi con qualche Potenza che fa parte della Triplice una convenzione simile* a quella che la legò dal 1884 al 1890 colla Germania.

In ogni modo è convinzione profonda del mio interlocutore che dopo la proclamazione ufficiale dell'alleanza franco-russa, la Triplice sia ufficialmente scossa. Di fronte alla Duplice essa può avere una funzione opposta a quella per cui fu creata, cioè può rendere meno improbabile la guerra. La Triplice è nelle circostanze politiche nelle quali fu creata da Bismarck, e non è più. Una Duplice forte di fronte ad una Triplice forta può essere pericolosa.

L'egemonia tedesca - Il ritiro di Marschall

Al Governo tedesco era noto che l'alleanza si sarebbe firmata: lo czar lo lasciò chiaramente capire a Guglielmo II, assicurandolo però della natura pacifica di essa; quindi l'impressione di oggi non fu rivissima, ma profonda fu e rimane l'impressione ricevuta, quando si fu convinti della fatalità dell'alleanza. E questa convinzione sicura data dal gennaio di quest'anno.

Guglielmo II ne è impensierito perchè è convinto che la Germania passa in seconda linea sullo scacchiere politico europeo: il ritiro del ministro degli esteri Marschall è causato da questo insuccesso della diplomazia tedesca. I fili fra Friedrichsruhe e Potsdam si sono nuovamente allacciati, ma è forse troppo tardi.

La Germania ha avuto con Bismarck l'egemonia politica indiscussa per venti anni: due mesi dopo il suo ritiro involontario l'astro tedesco volgeva all'occaso. Essa col suo forte esercito rimarrà un fattore importantissimo, ma non più ispiratrice e guida. In Oriente sorge l'astro russo che illumina, per riflesso, il tricolore francese.

V.

Come fu pronunziato il brindisi dell'alleanza.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 28, ore 15,20:

La *Novoie Vremja* dice che i brindisi pronunziati a bordo del *Pothuau* erano stati combinati la sera prima da Murawiew e Hanotaux e mostrati in seguito allo czar e a Faure, i quali non vi fecero alcuna modificazione di forma.

Lo czar studiò il brindisi a memoria, ma non essendo sicuro di non interrompersi, all'ultimo momento preferì leggerlo, e la lettura venne fatta lentamente, guardando negli occhi ora la tavola ora Faure, quasi per vedere l'effetto che produceva.

Faure all'opposto disse il suo brindisi a memoria, con voce chiara e vibrata. Anche lui parlò lentamente. I giornali russi si mostrano assai soddisfatti che con questi due brindisi si sia posto fine ad una situazione piena di ambiguità.

I commenti esteri all'alleanza franco-russa.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 18,20:

Il *Times* annette la massima importanza ai brindisi pronunziati a bordo del *Pothuau*; ritiene che ora esisto fra Francia e Russia una vera e propria alleanza. Del medesimo avviso sono lo *Standard* e il *Daily Chronicle*.

Il *Morning Post* soggiunge che un vero e proprio trattato d'alleanza venne discusso prima da Hanotaux e Murawiew e poi firmato dallo czar e Faure.

Il *Morning Courier* esprime il timore che la nuova alleanza riesca a danno dell'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 19,5:

I giornali tedeschi, che finora avevano mostrato d'annettere poca importanza al viaggio di Faure, ora non nascondono che Francia e Russia si trovano legati da stretti vincoli e che ai governanti tedeschi conviene vigilare per conoscere i patti della nuova alleanza e non lasciarsene sopraffare. Così particolarmente si esprimono la *Kölnische Zeitung* e altri importanti giornali.

La "Stampa" in Ispagna

Il favore costante del pubblico che ha fatto in poco tempo della Stampa il giornale più diffuso del Piemonte, ci obbliga a cercare ogni mezzo di rendercene degni.

L'assassinio di Canovas per mano di un italiano, la guerra di Cuba, le insurrezioni alle Filippine hanno richiamato vivamente la pubblica opinione sulla Spagna. I nostri ottimi corrispondenti da Barcellona e da Madrid nelle loro lettere e nei loro telegrammi ci lasciano capire che le condizioni presenti della Spagna sono critichissime.

Qualcuno ci parla anche di una rivoluzione inevitabile, di un prossimo cambiamento di regime politico.

Le stesse notizie ci giungono dal Portogallo, ove è regina una Principessa di Casa Savoia.

I nostri lettori hanno il diritto di essere prontamente e sicuramente informati; perciò abbiamo pregato il nostro redattore viaggiante **Tullio Giordana**, *che già ci fece uno splendido servizio durante la guerra greco-turca, di recarsi in Spagna e Portogallo.*

Egli è partito ieri alla volta di Madrid: visiterà tutta la Spagna, tutto il Portogallo e ci manderà corrispondenze che, siamo certi, saranno gradite ai nostri lettori.

L'intervista d'un redattore della "Tribuna" con Bismarck.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,35:

La *Tribuna* pubblica l'annunciata intervista del suo redattore Evangelisti con Bismarck. L'intervista ha un'importanza molta relativa.

Evangelisti si presentò a Bismarck con una commendatizia di Crispi. Evangelisti fu ricevuto nella sala da pranzo, subito dopo colazione, da Bismarck e da tutta la sua famiglia, che rimase sempre presente alla conversazione.

Nella intervista si parla molto di Crispi, che Bismarck chiama *suo amico*. Il principe domandò se Crispi si occupava ancora di politica, soggiungendo che, per conto suo, non se ne dava pensiero. « *Je m'en fiche maintenant* », avrebbe esclamato Bismarck a questo proposito.

Bismarck disse pure essergli dispiaciuto veder Crispi impegnarsi troppo in Abissinia, che non ne valeva proprio la pena. Parlò del Papa, che disse uomo molto intelligente; fece molte interrogazioni sulle condizioni attuali d'Italia, non mostrandosi però troppo al corrente delle cose nostre.

La conversazione ebbe luogo in francese. Durante essa Bismarck, seduto sovra un grande seggiolone di cuoio, non faceva che tormentare la sua enorme pipa.

Gli impiegati della Real Casa che accompagneranno Umberto in Germania

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,5:

Il numero dei funzionari e impiegati della Casa Reale che accompagneranno i Reali in Germania sarà limitatissimo. Oltre al generale Ponzio-Vaglia, vi andranno l'ispettore Gallenga e il dottore Quirico, direttore della Segreteria particolare di re Umberto.

L'on. Visconti-Venosta sarà accompagnato dal conte di Cellere.

Il nuovo guardasigilli.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,15:

Secondo la *Corrispondenza politica*, il commendatore Giorgi avrebbe detto ad amici suoi che nessuna proposta finora gli venne fatta pel portafoglio della giustizia.

Il comm. Bianchi avrebbe poi detto che declinerebbe l'incarico.

Il comando della Divisione di cavalleria alle grandi manovre.

Roma, 28, ore 21,5. — L'*Esercito* conferma che il generale Cobianchi avendo manifestata l'intenzione di ritirarsi quanto prima dall'attività del servizio, sarà sostituito nel comando della Divisione di cavalleria alle grandi manovre. L'*Italia Militare* dice che lo sostituirà il generale Asinari di Bernezzo.

Nella marina da guerra.

Roma, 28, ore 21,5. — La squadra di riserva agli ordini dell'ammiraglio Morin comincierà presto una serie d'esercitazioni, toccando Portoferraio, Civitavecchia, Napoli, recandosi poi a Castellammare per assistere al varo dell'*Emanuele Filiberto*, che probabilmente avrà luogo il 27 corrente.

Le navi *Ruggero di Lauria* ed *Etruria* assisteranno alla consegna della bandiera alla nave *Calabria*, che verrà fatta dalle signore calabresi nel porto di Reggio.

Il generale Baldissera.

Roma, 28, ore 21,40 — La Tribuna dice che il generale Baldissera, comandante il Corpo d'armata d'Ancona, sarà trasferito a quello di Firenze.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 17,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore generale. — Perrucchetti Giuseppe, maggior-generale comandante la Brigata *Reggio*, è esonerato da tale comando ed è nominato comandante la Brigata *Alpi* dal 1° settembre.

Cesari Giuseppe, maggior-generale, comandante la Brigata *Parma*, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda. — Biancardi Giuseppe, maggior-generale, comandante l'artiglieria da fortezza a Napoli, è esonerato da tale comando e nominato comandante d'artiglieria a Bologna. — De Maria Luigi, maggior-generale, comandante l'artiglieria da fortezza a Torino, è nominato comandante l'artiglieria ivi. — Alois Nicola, maggior-generale, comandante l'artiglieria da campo a Roma, è nominato comandante l'artiglieria ivi.

Sobrero Ferdinando, maggiore-generale comandante l'artiglieria da campagna a Bologna, è esonerato da tale comando e nominato comandante l'artiglieria da fortezza a Verona. — Avogadro di Vigliano nobile Pietro, maggior-generale comandante la Brigata *Alpi*, è nominato comandante la Brigata *Reggio* dal 1° settembre. — Marcarini Sebastiano, maggior-generale comandante l'artiglieria da campagna a Milano, nominato comandante la Brigata *Taurini*. — Pallone Giovanni, colonnello comandante il 6° reggimento alpini, è promosso maggior-generale comandante la Brigata *Piemonte* dal 1° settembre.

Ubbaudi Ludovico, colonnello, comandante il 61° reggimento fanteria, è promosso maggior generale e comandante la Brigata *Pisa*, dal 1° settembre. — Lanzoni Luigi, colonnello, comandante il 22° reggimento artiglieria, è promosso maggior generale e comandante l'artiglieria in Alessandria.

Valfrè di Bonzo, colonnello incaricato del comando della seconda Brigata di cavalleria, è promosso maggior generale e comandante la detta Brigata dal 1° settembre — Incisa di Camerana, colonnello incaricato del comando della prima Brigata cavalleria, è promosso maggior-generale e comandante la detta Brigata dal 10 settembre, ed inoltre è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

Arma dei carabinieri. — Berardi, capitano dei carabinieri, Legione di Bologna, è promosso maggiore e destinato alla Legione di Torino — Scarnecchia Alberto, tenente nel 75° reggimento fanteria, è trasferito nell'Arma dei carabinieri e destinato alla Legione di Milano — Cattini Di Cassino, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla tenenza di Vercelli — Passione, tenente nella Legione di Milano, è trasferito alla tenenza di Albenga.

Arma di fanteria. — Zevi Filippo, tenente-colonnello nel 30° reggimento fanteria, è collocato in disponibilità — Gherri, maggiore nel 20° reggimento fanteria, è destinato al Comando del secondo battaglione ivi — Rondo, capitano nel 55° id., è trasferito nel 31° id. — Raimondi, capitano nell'8° id., è trasferito nel 52° id. — Veratti, capitano nel 71° id., è trasferito nel 61° id. — Fallanca, capitano nel 69° id., è trasferito nel 15° id. — Polto, tenente nel 31° id., è trasferito nel 12° id. per sua domanda — Nencioli, tenente nel 63° id., è trasferito nel 31° id. — Gindrelli, tenente nell'8° id., è trasferito nel 1° id. — Citerni, sottotenente nel 47° id., è promosso tenente con l'anzianità dell'8 giugno.

Ufficiali della Scuola di guerra. — I sottonominati ufficiali allievi del terzo anno della Scuola di guerra cessano essere comandati presso la scuola stessa alla fine delle grandi manovre e sono trasferiti al Corpo per ognuno indicato: Montanari, Tallarigo, Morrone ed allievi capitani al Comando locale d'artiglieria a Torino, continuando nella stessa carica:

I tenenti Zampolli e Merclyak, della 7ª Brigata d'artiglieria da fortezza, continuano nella stessa carica; Massa, toccato nella 7ª Brigata da fortezza, è trasferto nel 23° regg. artiglieria; Taddei, id. id. id., è trasferto al 1° regg. artiglieria.

Arma del genio. — I seguenti sottotenenti allievi della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio sono promossi tenenti con la destinazione per ciascuno indicata: Nicoletti, alla Brigata ferroviari; Palcolago, al 1° regg. genio; Livizzani, al 1° id. id.; Giuliano, al 5° id. id.; Puglisesbi, al 5° id. id.; Barbieri, al 1° id. id.; Roda, al 1° id. id.; Fresco, al 2° id. id.; Masiello, al 2° id. id.; Vergerio, alla Brigata ferrovieri; Azzariti, al 2° regg. genio; Chiodi, al 5° reggimento genio; Donge, al 2° id. id.

Ufficiali di complemento, milizia territoriale, ecc. — Graziadei, tenente di complemento del 5° reggimento alpini, è iscritto nella milizia territoriale — Di Siccardi, sottotenente contabile del Distretto di Torino, venne accettata la dimissione dal grado — Formaseri, sergente nel 3° reggimento genio, è nominato sottotenente di complemento e destinato effettivo al Distretto di Torino — Roggieri, Rabaioli, Treves, Turbil, Amiotti, tenenti-medici del Distretto di Torino in congedo, sono collocati in congedo dal 31 luglio — Cantono, di Ceva, tenente di complemento nell'arma di cavalleria, Distretto di Vercelli, è trattenuto in servizio per altri sei mesi.

Il nuovo prefetto di Bologna.

Roma, 28, ore 17,15. — Il comm. De Seta s'insedierà nella Prefettura di Bologna addì 3 settembre.

Per la repressione del contrabbando

Roma, 28, ore 17,30. — Il ministro Branca ha inviato una circolare, datata dal 27 agosto, agli intendenti di finanza circa la repressione del contrabbando, specie di quello dei tabacchi.

Il ministro, constatando la diminuzione nel consumo dei tabacchi verificatasi nello scorso esercizio, invita le Autorità a maggiore sorveglianza, e inoltre a mettersi d'accordo cogli agricoltori di tabacco per formulare al Ministero le proposte che essi ritengono opportune per sradicare il contrabbando.

Per le missioni cattoliche.

Roma, 28, ore 21. — In Vaticano si studia il modo di rendere più efficace l'opera delle missioni cattoliche nelle Indie e in Oceania, dove l'anglicanismo sta facendo grandi progressi. La statistica recentemente pubblicata sulle missioni ha impressionato la Chiesa di Roma per gli scarsi risultati ottenuti dai cattolici.

Il principino Ferdinando di Savoia.

Roma, 28, ore 21,5. — L'*Esercito* annunzia che il principe Ferdinando, primogenito del Duca di Genova, ha iniziato gli studi per essere ammesso all'Accademia navale.

Il giornale militare.

Roma, 28, ore 21,5. — Oggi non si è pubblicato il giornale militare.

Atti ufficiali.

Roma, 28, ore 21,55. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Savigliano, nominando a commissario il dottore Federico Masino.

I Principi di Napoli.

Messina, 28 (*Stefani*). — L'*yacht Elena*, col Principe e la Principessa di Napoli, approdò ieri a Lipari e si è diretto stamane all'isola Vulcano.

Le Potenze respingono la proposta di Salisbury

Parigi, 28 (*Stefani*). — Le Potenze respinsero la proposta di Salisbury, chiedente che l'Inghilterra, la Francia e la Russia si rendessero garanti pel prestito che la Grecia deve contrarre per pagare l'indennità di guerra alla Turchia. Le Potenze però continuano a ritenere che deve essere mantenuto il loro unanime accordo.

Leontieff a Costantinopoli.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 28, ore 12,20:

Il capitano Leontieff fu ricevuto alla stazione da Izet-pascià e da due altri grandi funzionari di Stato. La vettura dove salirono si diresse subito al Yildiz-Kiosk.

Il Leontieff comparirà per la prima volta a Costantinopoli nella sua uniforme di governatore della provincia equatoriale dell'Abissinia.

Calzoni di velluto nero entrati in stivali, che giungevano al ginocchio; zimarra di velluto verde, stretta ai fianchi e con doppia fila di bottoni sul petto ed ornamenti in oro; berretto di *astrakan* con una coccarda in mezzo, sulla quale spiccava il leone di Giuda, simbolo della forza abissinese.

Sul petto portava parecchie appariscenti decorazioni.

ANIMA MORTA

Ella era bella, giovane e amata quando fu sorpresa dalla terribile disgrazia. Venne sopra di lei lenta e inaspettata, come un tradimento. Non aveva mai avuto male; la sua persona alta e rigogliosa, il suo bel viso dai lineamenti forti e decisi, i suoi occhi sereni, pieni di luce profonda, non avrebbero mai lasciato pensare che sotto quell'apparenza di gagliardia potesse prepararsi un germe di morbo e di dolore. Era stata meglio sfortunata, poi due volte madre, di bimbi belli e sani, come lei; era vedova da un anno, e la vita le preparava migliori sorrisi: Un amore lungo, ma amore santo stava per essere finalmente incoronato; l'uomo che ella amava da gran tempo avrebbe potuto farla sua, dopo anni di segreti dolori e sacrifizi.

Erano stati mesi di un gaudio infinito, quelli dell'aspettazione della sua felicità suprema. Verso la fine del lutto rigoroso, che Lucia aveva voluto rispettare, come omaggio estremo al padre dei suoi figli, ella aveva permesso a Lodovico di venire a trovarla, di incominciare ad assaporare insieme la gioia del vedersi, dello scambiarsi i pensieri, del confondersi di due anime, che non ne fan più che una sola; ed erano ore di delizia. Lui veniva; si stringevano forte, a lungo, la mano; ora, negli ultimi tempi, egli le baciava anche la mano, e qualche volta, quando erano proprio soli, anche il bel viso sorridente, che tutta arrossiva, e si chinava sotto la carezza.

Ora, ella non ebbe mai a lagnarsi di nessun male. Appena di qualche lieve dolore nella testa, alla tempia o alla nuca; una piccola trafittura leggiera, come se la pungessero con uno spillo. Nient'altro. Oh sì qualche volta un tintinnio nelle orecchie, o un susurro confuso, come quello che fa una conchiglia, nel fondo del suo labirinto; un vostare lontano, che la faceva sostare d'improvviso, meravigliata.

— Che cosa c'è?

E poichè gli altri dicevano: Ma, nulla!... ella rideva: aveva certo sognato.

Solo che, un po' alla volta, quei vaghi rumori che non venivano da fuori, che erano dentro di lei, come ronzii nel suo cervello, un po' alla volta si fecero più intensi e più lunghi.

— Ma che ho mai nella testa! — diceva e rideva ancora; prese anche qualche medicina, poichè le dicevano che forse aveva un po' i nervi malati.

E infine anche le parole altrui, anche i rumori esterni le giungevano confusi in quei ronzii.

— Se dovessi diventar *sorda!* — diceva a Lodovico con finta paura; e scoppiavano entrambi in una nuova risata.

A volte le parole le venivano come di lontano, fioche; alla diceva gridando: — Ma parlate più forte! — E gli altri la guardavano sorpresi. Lei stessa credeva non di parlar troppo piano, poichè nemmeno la sua voce non le riusciva più netta e sonora; e si avvezzava a spingere fuori dei suoni gutturali, spiacevoli; l'intonazione stessa era monotona e stridula; ella che aveva avuto una armonia così dolce nel parlare, una voce *che andava al cuore*.

Lodovico si spaventò prima di lei.

— Curati, Lucia, curati; potresti ammalarti seriamente.

E per obbedienza, non già perchè credesse al male, ella andò da uno specialista. Davanti al viso pensieroso del dottore, davanti al suo fare preoccupato, alla ebbe, per la prima volta, il presentimento della sua disgrazia.

— Ma dunque, — gridò, — dunque, io sono ammalata?

— Sì, signora.

— Ma... io guarirò, non è vero? Guarirò presto!

— Speriamo, signora.

— Oh Dio, dottore, lei non vorrà dirmi mica che io resterò..... sorda!

Ahi, la parola come era tremenda ora a pronunciarsi!

Il dottore scosse il capo:

— Speriamo, speriamo.....

Ordinò molte cose; una cura lunga e minuta. Ella promise tutto disperatamente. E fece tutto, tutto ciò che volevano da lei. Ma ora alla spicciativa, scientemente, il progresso del suo male; ella lo sentiva venire sempre più; chiudeva il cervello in una morsa di ferro. Oh, come i suoni le arrivavano fiochi, lontani! Ella non riusciva più ad afferrarli interamente; le parole che si pronunciavano dintorno a lei parevano cadere nel vuoto; per rilevarne il senso bisognava che ella studiasse sulle labbra e negli occhi di chi parlava l'espressione e il valore della parola; onde il suo viso andava prendendo sempre più una tensione continua, affannosa; la sua attenzione si concentrava tutta negli occhi, che si facevano intenti e fissi; tutti i lineamenti si stiravano dolorosamente; la bocca si apriva, come per afferrar meglio i suoni, e quella bocca semiaperta dava un'espressione stupida a tutto il viso, che era stato così intelligente e bello.

Lodovico seguiva, spaventato e addolorato, il terribile cambiamento. Egli vedeva la testa chinarsi, per la tensione continua e penosa dell'ascoltare; le tempie vuotarsi, le guancie morbide e fini affilarsi nel segreto affanno; quando egli parlava vedeva un lampo passare negli occhi di lei, ed era di terrore: chissà ella forse non aveva capito! E' vedeva bene il viso spargersi di rossore; vedeva l'umiliazione macchiarle la fronte, turbarle lo sguardo, che si volgeva via, confuso!

E poi, quel tormento di non essere intesa più di parlare senza che le sue parole destassero un'eco nella intelligenza di lei! le stava penoso per alzare la voce, continuamente; per dire le cose chiare, brevi, aiutandosi coi segni, davanti a quel viso ottuso, stirato, invecchiato in un momento, dove pareva che qualcosa, lentamente, morisse, come se l'anima se ne ritirasse a poco a poco!

Abissi! dove era andata la dolcezza del loro antichi colloqui, quando, soli vicini, si sussurravano così belle cose, le indovinavano uno sulle labbra dell'altro, se le leggevano nel fondo degli occhi!

Ora la parola, questa divina messaggiera del pensiero, cadeva dalle labbra gelida e morta: non penetrava più nel cuore, non era intesa più..... A poco a poco l'anima, che non poteva più ricevarla, si chiudeva inerte nel silenzio profondo..... Ahi, nemmeno più la parola e il riso dei bimbi! No, Lucia più non li udiva. Ella li vedeva correre intorno a lei, giocare e ridere; li vedeva parlare e non li sentiva più; i loro balbettii delicati, i ca-

rozzevoli nomi, così cari alle madri: I discorsi interminabili, nenerdì, diviui..... tutto, tutto oramai tacova: era finito, per sempre.

Oh Dio! Qual silenzio si faceva sempre più spaventoloso e atroce! Tutti i suoni, tutti tacevano per lei.

L'anima sua si chiudeva sempre più; moriva la sua anima: era come se una porta di ferro si mettesse fra lei e tutta la vita del mondo! Veder la gente muoversi intorno a lei; vedere il moto par delle cose inanimate, e non udire più nulla: un silenzio di tomba!

Tutti quegli esseri, che una volta erano penetrati all'anima sua, per mezzo delle molteplici vie del suono, a poco a poco uscivano da lei, facevano una vita che ella più non sapeva, si muovevano intorno a lei come fantasmi, come figure di un sogno lontano.

Già ella non *ricordava* più i suoni e le voci. Le voci specialmente, la loro armonia diversa, quella nota dei suoi cari. Come parlavano i suoi bambini? Come avera parlato una volta Lodovico? Quando era sola si sforzava di ripetere ella stessa le parole che ricordava di loro. Ma non udiva più [illegible] il suono gutturale e rauco con cui ella pronunciava le antiche care parole! Il eleco ricorda, forse, le forme e i colori che ha veduto una volta, ma il sordo, oh come può ricordare più il suono che non sa nè ode ripetere e che gli si dilegua, lontano, nella memoria!

Poco anche ella parlava adesso. Si accorgeva che le sue parole erano udite con un senso di commiserazione e di stupore: e anche, qualche volta, ella aveva veduto un fuggevole sorriso su qualche volto.

Oh, sì; il suo stesso piccolo bimbo non aveva riso una volta, nell'udirla parlare, e non era scappato via da lei impaccito e vergognoso? Non stavano più volentieri con lei nessuno, nè i bimbi, nè Lodovico. Oh, Lodovico! Come veniva ora di rado! e..... sì, era meglio, quando non veniva, ella soffriva meno.

Soffriva sempre meno quando era sola. La presenza degli altri, ora, le era dolorosa; la umiliava, le richiamava dal fondo dell'anima tutti i più tristi ricordi. Eppoi non vedeva ella che la gente la guardava con un senso di pena, dove pure, qualche volta, trapelava uno scherno mal frenato? Perchè la sua era pur una di quelle sventure che fanno sorridere, invincibilmente, chi non sia già in guardia, o chi non sia infinitamente buono. Dinanzi ad un cieco; chi è che non provi un senso di pietà immensa e riverente? Ma chi è che, dinanzi alla risposta assurda di un sordo, non sia tratto ad uno stiracchiamento di riso, come per una cosa comica insieme e crudele?

Ella voleva dunque star sola! Nessuno doveva udire la sua voce sgradita e monotona: nessuno udire le sue risposte erronee; nessun vedere il suo viso, dove l'espressione si faceva sempre più affannosa e melensa; i suoi torbidi occhi, dove passava il terrore di non aver capito!

Qualche volta, quando era sola, ella apriva il suo pianoforte, e suonava. Ahimè, il suo antico amico dalla voce armoniosa! L'amico, l'amico che aveva tante volte pianto e riso con lei, che l'aveva così divinamente consolata!

Ahi, che pochi, che scarsi suoni giungevano dalle sue cavità sonore al suo cuore assiderato! Nemmeno lui, nemmeno lui non aveva più voce per lei! E, per fortuna, ella non udiva i discordi suoni che le sue mani le trasvano; e non udiva la gente, che lontano ascoltava, direi con un soggghigno:

— E' la *sorda* che suona!

Più nulla dunque, più nulla. Ella non tentava nemmeno più, ora, di guarire; si chiudeva sempre più in quel silenzio disperato. Intorno a lei, il gelo e la solitudine..... e i fantasmi afoni, che si muovevano come ombre di sogni lontani. E la sua mente, la sua bella mente aperta, la sua viva intelligenza, non sedavano per esse oscurandosi, come se un velo calasse nel silenzio anche su *loro*? Non veniva meno qualche cosa in lei, la forza di ricordare, la forse di capire; non la teneva già tutta uno stupore doloroso. Infinito?.....

Ahi! l'anima, l'anima sua era morta in quello spaventoso silenzio; ecco, tra lei e le cose e gli umani era l'abisso.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

La partenza del capitano Ciccodicola.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

Secondo il *Corrispondenza politica*, il capitano Ciccodicola partirà da Napoli alla metà di settembre per Adis Abeba. Bonfadini sarà a Massaua ai primi di dicembre.

La *Corrispondenza politica* soggiunge che non si può ora precisare quando abbandonerà il Marsh, ma ritiene che in principio del venturo anno la Colonia sarà definitivamente sistemata.

A proposito dei talleri Maria Teresa per l'Abissinia.

Ci si scrive da Roma essere affatto prive di fondamento la notizia, riportata da molti giornali, che il Governo italiano abbia commesso alla Zecca di Vienna la coniazione di talleri Maria Teresa per un ammontare di 10 milioni.

Si tratta, invero, di una invenzione poetica, anzi cervellotica di corrispondenti a digiuno di notizie, che non ha la più lontana base di vero. Se infatti che il Tesoro è a deviaia fornito di tali monete per far fronte a qualsiasi eventuale urgente bisogno dei Dicasteri degli esteri e della guerra per le occorrenze della Colonia eritrea.

Ma se pure le richieste di tale specie di moneta superassero le disponibilità del tesoro non vi sarebbe, certo, bisogno di ricorrere a nuove coniazioni, poichè esse viene offerta continuamente a ottime condizioni dai banchieri di Vienna e di Trieste, la quale ultima piazza ha lo speciale monopolio di questa moneta destinata agli scali del Levante e dell'Africa.

Quanto alla indennità dovuta all'Abissinia per il riscatto dei prigionieri, essa non potrà esser pagata che in lire sterline o in Napoleoni d'oro poichè, anche supponendo che l'imperatore Menelik potesse essere tanto ingenuo da ricevere in pagamento monete coniate in argento, che, in giornata, perdono oltre il 50 per cento del loro valore nominale sui mercati di Londra e di Parigi, i suoi consiglieri europei che lo circondano si sarebbero affrettati ad aprirgli gli occhi e a dimostrargli che l'oro soltanto poteva corrispondere per valore intrinseco al montare dell'indennità alla quale l'Italia si è obbligata con la firma del trattato preliminare di pace con l'Etiopia.

Monteverde per Leopardi.

Recanati, 28 (*Stefani*). — Il senatore Mariotti partecipò al sindaco che il senatore Monteverde doverà alla città di Recanati un busto in bronzo di Giacomo Leopardi, nel prossimo centenario del poeta. La notizia riuscì gradilissima al Municipio ed alla cittadinanza.

Il Congresso degli agenti e dei commessi.

Bergamo, 28 (*Stefani*). — Stamane si è aperto il Congresso delle Società degli agenti e dei commessi, coll'intervento delle Autorità. Vi sono rappresentate ventidue Società.

Un commento tedesco ai brindisi sul « Pothuau ».

Colonia, 28 (*Stefani*). — La *Kölnische Zeitung* pubblica un dispaccio da Berlino nel quale si commenta il brindisi a bordo del *Pothuau* fra lo tsar e Faure. Dice che dal brindisi di Faure nulla risulto che non fosse conosciuto nelle relazioni delle Potenze continentali. Il brindisi dello tsar è una dichiarazione delle relazioni esistenti fra la Russia e la Francia.

Il telegramma soggiunge che nel periodo di tempo durante il quale queste relazioni di già manifestarono i loro effetti, la pace fra le grandi Potenze non fu turbato e anche per l'avvenire sembra escluso qualsiasi atteggiamento sfavorevole alla pace per un tempo determinato.

Il giubilo francese per l'alleanza.

Parigi, 28 (*Stefani*). — Si preparano a Parigi festeggiamenti pel ritorno di Faure. Il Consiglio municipale farà distribuire ai poveri centomila franchi.

Chi sia l'assassino del presidente dell'Uraguay.

Ci telegrafano da Parigi, 28, ore 14,55:

Telegrafano al *New York Herald* che Avelino Arredondo, assassino del presidente Borda, è ufficiale nell'esercito uruguayano. Conta 36 anni. Il delitto venne ispirato da odio personale, e l'Arredondo non ha complici.

Il presidente Borda, uscendo dalla cattedrale di Montevideo, aveva appena fatti pochi passi, quando Arredondo gli esplose contro due colpi di rivoltella. Il primo non colpì nel segno, ma il secondo penetrò nel petto del presidente, il quale cadde fra le braccia del vescovo Solar, che gli era a lato.

Per un istante vi fu silenzio, poi uno spaventevole fra tuono. Arredondo venne afferrato da diversi soldati. La folla non tardò a pigiarsi sul luogo; gli ufficiali temendo gravi disordini ordinarono alla truppa di sciogliere la calca colla baionetta in canna. Fu allora che alcune persone rimasero uccise e molte ferite.

Frattanto il presidente, che respirava ancora, fu trasportato al palazzo del Governo, ma spirò dopo pochi minuti.

La chiusura del Congresso operaio di Zurigo.

Zurigo, 28. — Il Congresso operaio internazionale approvò oggi proposte interamente diverse da quelle presentate dal Comitato organizzatore circa le condizioni idonee per realizzare la protezione delle classi operaie. Le principali deliberazioni adottate dalla maggioranza del Congresso concernono l'ispezione uniforme su tutte le industrie, l'esercizio delle industrie agricole mediante macchine, il riconoscimento ufficiale delle Cooperazioni operaie, il controllo sul diritto assoluto di coalizione degli operai, il suffragio universale diretto e segreto e l'organizzazione dei Congressi internazionali periodici.

Il Congresso inoltre esprese il voto che il Consiglio federale elvetico rinnovi i suoi passi per un regolamento internazionale della protezione del lavoro. Indi il Congresso si è chiuso fra vive acclamazioni.

La questione d'Oriente.

Londra, 28 (*Stefani*). — Speravi che la questione d'Oriente si risolverà quanto prima in guisa soddisfacente.

La tribù afgane.

Bombay, 28 (*Stefani*). — Gli orakzai in gran numero minacciano il forte Gulistan, nella montagna di Samana.

Gli scioperanti ungheresi.

Budapest, 28 (*Stefani*). — I muratori scioperanti tennero una riunione e decisero di continuare lo sciopero finchè non raggiungono le mete prefissesi.

Cronaca del mare.

Hong-Kong, 28 (*Stefani*). — E' giunto il *Lombardo*.

Il millenario d'un giornale.

Si sta per celebrare in Pechino il millenario d'un giornale. Sicuro: proprio il millenario.

Questo giornale, il più vecchio del mondo, è che si chiama il *Kin-Pan* (Perchè no?) conta infatti quasi mille anni d'esistenza. Durante quattro secoli, fu mensile; verso il 1361 divenne ebdomadario; infine, dal 1869, quotidiano.

Oggigiorno è tri-quotidiano. Pubblica cioè tre edizioni al giorno: il mattino su carta gialla, a mezzodì su carta bianca, la sera su carta bigia.

La vita che si vive

La psicologia di chi si tinge.

Io mi sono domandato tante volte perchè il 50 per cento delle persone che incontriamo si tingono i capelli.

La risposta, direbbe Bertoldino, è semplicissima: « Per non sembrare vecchi. » Ma Bertoldo, che ha più senno del figliuolo, potrebbe ribattere: « A chi vogliono darla a bere, se qualsiasi tintura si vede lontano un chilometro? »

Il dialogo fra Bertoldo e Bertoldino potrebbe continuare senza che una ragione positiva facesse capolino.

Bisogna ricercare il « fenomeno » nella psicologia della..... tintura.

Una bella signora incantatrice quando sente che nelle sue vene non è spento il fuoco che può far sviluppare un incendio, e che sotto quel bianco velario c'è ancora un cuore senza capelli bianchi. In tal caso la bella signora si ribella con l'arte di..... Tintoretto contro il destino, e si tinge perchè non la si creda vecchia e refrattaria alle fiamme del dio fanciullo. Essa sfida il ridicolo, ma intanto si illude — guai se non ci si illudesse nella vita che si vive — e pensa che c'è sempre nella folla un naso il quale non si accorge della truccatura. Questo naso immaginario le basta pel suo amor proprio.

Per conto mio trovo che questa signora ha poco spirito, perchè non ne quanta simpatia ispira agli uomini un volto femminile non ancora appassito se è incorniciato dai candidi capelli.

Il guaio si è che prima di esser candidi si passa per quel brutto periodo di pepe e sale, un che più del periodo nivee dà un aspetto vecchio al volto. Ma una signora di spirito sa aspettare.

Per l'uomo la generale la psicologia è identica. Se è un bell'uomo prova della pena a non vedersi, come una volta, più guardato con interesse, e allora riflette un poco, si dibatte nella lotta fra il sì ed il no, ma il piacere di contare ancora nel mondo degli amanti lo fa decidere per la tintura.

Se è brutto, spera che la tintura non lo faccia apparire più brutto ancora.

Inutile dire che l'uomo..... tintoretto ha ancor meno spirito della donna. Ma in fondo, però, sono forse condannabili le persone giovani che si tingono i precoci capelli bianchi? E' giusto che il volgo li chiami ridicoli?

No. Io non li difendo, ma li giustifico perchè, come ho vagamente accennato, la tintura ai capelli bianchi, o signori, è strettamente congiunta col diritto all'amore. Ci si tinge perchè si vuole amare ed essere amati. E questo è un diritto che non può essere discusso, nè deriso dal volgo.

E non è forse rispettabile questa fermezza nel cercare di non rendere vano questo diritto che è in noi e per noi? Non è rispettabile questo coraggio di chi sfida le stesse armi del ridicolo, sacrificando — come direbbe un Bovio a scartamento ridotto — *l'io* personale pel trionfo dell'io individuale?

Generalmente poi coloro che deridono i..... tintoretti e le tintorette non sono i canuti, anche se portano a spasso i loro capelli bigi o bianchi, ma sono i giovani che non sanno.

Si rispettino adunque le persone giovani e le persone vecchie che si tingono; le prime perchè amano, le seconde perchè non vecchie.

E dopo ciò se lo non divento socio onorario di una Società di parrucchieri e di profumieri la colpa non è mia.

***

Arte e politica nella pasticceria.

A Savona ha avuto luogo in questi giorni la gara più delce che si possa immaginare; una gara, cioè, di pasticceria.

Il *Cittadino*, di Savona, che va in solluchero davanti a tutte quelle grazie di Dio, ci assicura che esse, o erano degni di ammirazione la *Reina romana*, la *Stella d'Italia*, ecc.

Quando si dice l'arte e la politica anche nella pasticceria!

E già che si è sulla buona strada, perchè non si inventano i *gâteaux Triplice alleanza*, la torta *Mucattè*, il pasticcio *Minghera*, i biscottini *Domicilio coatto* e le *brioches Rimestallismo*. Non parlo delle bombe *Anarchiche*, che le abbiamo da un pezzo.....

***

Un trattato di pollicidio.

Voi credete che per uccidere un pollo basti tirargli prosaicamente il collo, non è vero? Ebbene, voi v'ingannate, perchè adesso i buongustai hanno trovato un altro metodo che comunica il più squisito profumo alle carni della gallina. La *Guida del pollicultore* di Roma spiega chiaramente questo nuovo genere, il quale consiste nell'ammazzare i polli non un piccolo bicchiere di acquavite: il *rhum* dà gli stessi effetti ed il *cognac* pure.

Il processo, provato sui conigli, ha dato risultati egualmente buoni.

La carne resta piuttosto scura; ma questo certo non preoccupa i *gourmands* che, colle risorse dell'arte, sapranno certo far scomparire, non solo il colore, ma anche la carne, sotto speciali complicazioni culinarie!

E' un metodo che può riuscire un po' costoso se si adopera del *Marsillargues*, ma pare che riesca molto gradito alle galline, le quali almeno una volta in loro vita possono avere il piacere..... di andar all'altro mondo che per esse, orribile a dirsi, è il ventre umano, ubbriache e perciò allegre.

***

La penultima.

Il rincaro del pane.

Nuova recita la preghiera; giunta al « dacci oggi il nostro pane quotidiano », si ferma di botto, e rivolta alla mamma:

— Non si potrebbe anche pregare il buon Dio che lo facesse ribassare di prezzo?

Storica.

***

L'ultima.

Fra amiche:

— Io temo, anzi sia, di aver commesso una grande imprudenza. Sono andata a trovar lui in vettura scoperta.

— Ma a me non mi che non è successo? Sono stata *scoperta* in vettura chiusa.

— Non si sa proprio più come andare agli appuntamenti. Che orrore!

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: Scacchio.
Per oggi (A. BARNATO): Muoverbo a pompa.

GEMITO.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un casellante ferroviario ferito gravemente per isbaglio.

BRESCIA, 27. — La scorsa notte, a Ceglione Sottocerlo Barcella Giovanni, mentre vegliava attentamente presso al casello ferroviario in attesa di un treno che doveva passare, fu improvvisamente avvicinato e aggredito da un Tizio, di Gavardo.

Avvenne una lunga e accanita colluttazione, durante la quale il povero Barcella venne a tradimento ferito ripetutamente alla testa con arma da taglio.

Alle grida disperate del povero ferito accorsero subito sul luogo parecchie persone, e non è a dirsi la dolorosa impressione di tutti quando si trovarono dinanzi al disgraziato Barcella che, steso a terra, perdeva copiosamente il sangue dalla profonda e gravissima ferita.

Soccorso da alcuni pietosi, il ferito fu con ogni cura trasportato all'ospedale, dove il medico di guardia giudicò che il Barcella versa, non troppo, in pericolo di vita.

Secondo le voci che corrono, il Barcella sarebbe vittima di uno sbaglio fatale.

Il feritore credeva di colpire il signor Bresciani, possidente del luogo, contro il quale nutre forti rancori, per essere stato licenziato dal posto che occupava attualmente il Barcella.

Sciopero di filandiere a Como.

COMO, 27. — Ieri le addette alla filanda del signor Paolo Pessina, in numero di 150, fecero sciopero per protestare contro nuovi rigori posti nel lavoratori, che esse ritengono troppo gravosi e che verrebbero fossero tolti.

Le scioperanti in parte se ne rimasero a casa loro, ed altre invece percorsero le vie della città, precedute da una loro compagna che portava a guisa di bandiera uno straccio rosso attaccato in capo ad un lastrone.

La bomba anarchica di Milano.
Un impiegato stracellato tra due vagoni.

MILANO, 28. — Il Comando locale d'artiglieria ha rimesso all'Autorità giudiziaria l'atto di perizia compilato nel fortino di Porta Vittoria dell'ordigno assai sospetto sequestrato nell'abitazione dei presunti anarchici Triulzi e Lainati, in via Castiglia, 6.

Dall'esame risulterebbe che l'ordigno metallico, di forma cilindrica, lungo 65 centimetri e del diametro di 8 centimetri, contenevo 350 grammi di polvere pirica comune commista a chiodi e pezzetti di metallo. Alle due estremità erano due micce bene assestate che avrebbero lasciato un intervallo di un minuto fra l'accensione loro e lo scoppio della bomba, la quale, a seconda della posizione in cui sarebbe stata collocata poteva recare danni piuttosto gravi.

— Ieri sera, alle sette merci, in fondo a corso Como, un impiegato della Mediterranea, il signor Giosuè Araldi, d'anni 47, addetto alla tassazione delle merci, scrivendo dall'ufficio, fece per attraversare il binario, proprio dinanzi alla *torre* dell'orologio, nel momento che sopraggiungeva in coda del treno n. 11, che doveva rimorchiare un carro vuoto. Il povero Araldi non fu in tempo a salvarsi, venne preso fra i respingenti dei due vagoni e rimase letteralmente schiacciato.

Corsero impiegati e facchini, qualcuno dei quali aveva gridato per porre in sull'avviso l'Araldi, ma trovarono un cadavere.

Un matto che aggredisce un prete sull'altare.

MODENA, 27. — Ieri mattina in San Bernardino, a Carpi, don Camillo Cocerpani stava terminando la Messa, quando un tale, dalla fisonomia stravolta e in mal arnese, entrato in chiesa e fattosi presso l'altare cominciò a menare colpi d'ombrello addosso al prete ed al chierico.

Alcune persone presenti si gettarono sul forsennato, il quale fu riconosciuto per un pazzo.

Sarebbe certo Ferrari, di villa San Cataldo, fabbro. È stato ricoverato all'ospedale.

Un tesoro rubato al duca di Modena?

REGGIO EMILIA, 27. — Scrivono da Gualtieri all'*Italia Centrale*:

« Un tale che vive a Mantova avrebbe confidato ad uno di qui che sotto il piano della così detta *mora* o soglia che copre la Gran Botte Bentivoglio, cui sotto passa il torrente Crostolo, in questa Comune, trovasi nascosto sino dal 1917 un barile di monete d'oro rubato al duca di Modena.

« Di tale rivelazione pare se ne voglia fare un mistero, mentre invece è ormai il segreto di Pulcinella. »

A Siracusa infierisce la difterite.

SIRACUSA, 27. — Da alcuni giorni infierisce a Siracusa e in parecchi paesi della provincia la difterite, facendo strage specialmente di ragazzi e bambini. Molti temono che da un giorno all'altro il morbo si estenda anche agli adulti, onde non son poche le famiglie che abbandonano la città.

Il Consiglio provinciale scolastico, per evitare la propagazione del male, ha ordinato la chiusura immediata delle scuole e degl'Istituti privati della provincia.

I medici fanno uso del siero antidifterico, ma i risultati non sono quelli che si speravano, forse per la cattiva qualità del farmaco.....

Marinaio condannato alla reclusione.

SPEZIA, 27. — Il Consiglio di guerra, riunitosi sulla regia nave *Liguria*, a Santone, ha condannato a quattro anni di reclusione militare il marinaio, cannoniere scelto, Felice Ritore, accusato d'insubordinazione con insulti verso superiori alleati assenti, alle costrizioni del sindaco e di altri cittadini rispondeva: « Datecì pane e rimarremo. »

Dalla metà di luglio l'intera popolazione è senza lavoro, perchè le vie e specialmente le gremitissime del gigantesco e secolare olmo sono ogni giorno piene affollate di disoccupati che discorrono seppure d'emigrare.

Il malandrinaggio in Sardegna.

Sassari, 28 (*Stefani*). — I carabinieri di Oizai la scorsa notte sostennero un conflitto, rimanendo illesi, con malandrini, cercando di riprendere alcuni buoi sequestrati.

I carabinieri di Borgali stamane arrestarono il latitante Delogu.

Un suicidio con la dinamite.

Careggna (Lago d'Orta), 28.

Dissesti finanziari avevano ridotto sul lastrico certo Tommaso Borra, d'anni 64. Poco alla volta i suoi stabili andarono diminuendo, ed ora dovrà anche sgombrare dalla casa in cui abitava perchè passata in proprietà di un suo creditore, certo Carlo Cardini di Omegna. Contro di questi il Borra aveva manifestati propositi di vendetta, e il signor Cardini ne era stato avvisato.

L'altro giorno, verso le 17, il Borra, da una finestra, vide il nuovo proprietario nel cortile, e, preso un fucile carico a pallini, gli sparò contro. Per fortuna solo alcuni pallini penetrarono nella schiena del signor Cardini, il quale, lievissimamente ferito, si affrettò a far ritorno ad Omegna.

Il feritore, un quarto d'ora dopo, allontanava con un pretesto la persona di servizio, indi, adagiatosi sul letto e postasi della dinamite sullo stomaco, vi dava fuoco.

Si udì una detonazione, alcune persone accorsero e trovarono il corpo del suicida orribilmente squarciato, e brandelli di carne sparsi sui mobili, sul pavimento, sulle pareti o persino sul soffitto!

La fillossera nel Bolognese.

Ci scrive G. da Bologna, 28:

Il direttore dell'ufficio di agricoltura, prof. Cavazza, dopo accurata ispezione nelle regioni fillosserate, in territorio di Imola, ha inviato agli enti interessati, nonchè ai deputati della Provincia, un memoriale inteso a chiedere insistentemente al Governo la completa esecuzione del programma stabilito e che trovasi minacciato per la scarsità dei fondi. In detto memoriale egli domanda inoltre di potere completare l'opera di distruzione e di difesa, che serve a consolidare le conquiste fatte e a tentare con più energia la soffocazione di tutta la regione fillosserata del territorio d'Imola, specie nella parrocchia di Bargallo. Si tratta colla distruzione di questi centri fillosserici, non di risarcire un interesse locale, ma di salvaguardare la regione Adriatica, l'Emilia e il Veneto, che sono ancora immuni dalla fillossera.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

27 agosto. (Corr.....). — **Ai carabinieri del Re.** — Oltre alle lire cento mila raccolte al sindaco per i poveri della città — ciò che fu già annunziato dalla *Stampa* — Sua Maestà Umberto I fece consegnare dal conte Aramburo, il vescovo d'Aosta, monsignor Duc Augustoforo nel mille per essere in parte distribuito ai bisognosi ed in parte ripartito fra gli istituti di beneficenza ed istruzione protetti dal potente. Quelli sono: il *Refuge des Pauvres*, l'*Orphelinat*, la *Maîtrise*, la scuola Sant'Anselmo, ecc.

BARGE.

28 settembre. — **Per l'onorevole Chiappero.** — Sapiti il Municipio, la Società operaia, il Circolo — Angioli la Filarmonica militare, l'Unione agricola del mandamento e la Società degli artisti di Barge, il 19 settembre avrà luogo in questo capoluogo un gran pranzo in onore dell'onorevole avv. Chiappero cav. Alfredo, deputato del Collegio.

A tale scopo fin qualche giorno verrà diramata apposita circolare d'invito ai diciassette sindaci dei Comuni componenti il Collegio politico di Barge.

CUNEO.

28 agosto. (Corr.). — **Grave otto.** — Mapotto, in una delle vie secondarie della città, in via Santa Croce, avvenne una grave rissa fra due militari del presidio.

Mentre un soldato del battaglione, certo Cucinello Carmine, trovavasi in casa d'una donna di facili costumi, improvvisamente irruppe nella stanza stessa un suo compagno, certo Dellabiano Antonio, dell'8° fanteria, amante della donnina, abbandonato colla sua ignominia. Cucinello, in preda a cieca gelosia nell'udire, allora appena tempo di munirsi di un coltello e ripararsi nella attigua via, che venne raggiunto dal suo avversario. In un batter d'occhio i due eroi si azzuffarono, impegnando una terribile lotta. Per fortuna, il sopraggiungere di un capitano dell'8° fanteria fece porre termine a questo duello rusticano e ricoverare più tardi i due contendenti alle infermerie, ambidue gravemente feriti.

— **Disertori.** — A San Dalmazzo di Tenda si congiungevano alle genie Autorità due soldati dell'esercito francese del 14° reggimento fanteria, in distaccamento a Peira Cava. Essi sono Daniel Vittorio, da Rouen, e Chabanas Pietro, da Tolone.

— **Incendi.** — Sono segnalati vari incendi in diversi Comuni della provincia.

A Verzuolo s'incendiò il fienile della casa colonica del signor Bovagnola Giuseppe, tenuta in affitto da certo Bianda Domenico. Accorsero prontamente molti cittadini, ed in breve l'incendio venne circoscritto e spento, limitandosi il danno a circa L. 1000, per fieno, paglia e parte del casegiato andati distrutti. Unica disgrazia rilevasi ma in fermentazione del fieno.

Nella borgata Gallinotto, del Comune di La Morra, altro incendio distrusse pure una parte del fabbricato di certa Molineri Caterina, arrecando un danno alla proprietaria di circa tre mille.

Un altro incendio, che avrebbe potuto recare serie conseguenze, scoppiò nella casa dei fratelli Giacomo, in Albaretto Mondì. Le fiamme, alimentate dal vento, in breve distrussero completamente il fabbricato e fu somma fortuna che pel pronto accorrere dei molti contadini si potè circoscrivere l'incendio e spegnerlo dopo quattro ore di indefesso lavoro.

DONSAZ.

27 agosto. (Corr.....). — **Commissione per le imposte.** — Nel bimestre testè la Commissione di primo grado per l'applicazione delle imposte dirette e state eletta come segue nel mandamento di Donsaz, che comprende i Comuni di Gressoney La Trinité, Gressoney St.-Jean, Issime, Fontainemore, Lillianes, Perloz, Pont St.-Martin, Donsaz, Bard, Hone, Pont Bozet, Chasepierre, ecc.

Presidente: signor Charles Giuseppe, sindaco di Donsaz.
Membri effettivi: Vercellin-Nouvertaz Pietro di Pontfainemore, Cretaz Giacomo di Pont Saint-Martin, Michelotto Federico di Issime, Christillin Luigi d'Issime.
Membri supplenti: Perlo Silvano, notaio, di Donsaz, Perron Giulio, medico-chirurgo, di Donsaz.
Aggiunti effettivi: Jacchio Giovanni, conciliatore, di Donsaz, Cretaz Adolfo di Perloz.
Supplenti: Chenoll Augusto di Pont Saint-Martin.

GIGNOD (Aosta).

28 agosto. (Corr.....). — **L'onorevole per imposte di Gignod.** — La Commissione di primo grado per l'applicazione delle imposte dirette (1899-1902) pel distretto di Gignod, che comprende i Comuni di Allein, Roisan, Bionaz, Oyace, Otomont, Valpelline, Gignod, Doues, Etroubles, Saint-Oyen e Saint-Rhemy, è composta come segue: *Presidente:* Marcus Vittorio, notaio.
Membri effettivi: Lévey Tommaso, Marcus Cesare di Etroubles, Grimod Battista, Cerise Antonio — *Membri supplenti:* Barmette Martino, Chappey Giacchino — *Effettivi supplenti:* Cuaz Baldassarre, Bellayer Tommaso.

MONDOVÌ.

27 agosto. (Corr.). — **Commissione delle imposte.** — La Commissione provinciale per le imposte dirette pel biennio 1899-00 venne così costituita:

Presidente: Oliva sot. Ferdinando.

Membri effettivi: Filippa Massimo di Montegrosso — Villa Vito, di Vicoforte — Zandrino dott. Secondo, di Mombarcelli — Garlenglio Secondo, di Agliano.
Supplenti: Guercio Giuseppe, di Monbarcelli — Gavelli nob. Tommaso, di Santuario.
Commissari effettivi per l'imposta fabbricati: Bosco Giovanni, di Monbarcelli — Ivaldi avv. Eugenio, di Belvedere.
Supplente: Blanco Domenico di Agliano.

VERCELLI.

28 agosto. (Lett.). — **Pei cadetti d'Africa.** — La famiglia del nostro valoroso concittadino capitano Enrico Segre ha ricevuto in questi giorni una medaglia di bronzo commemorativa che il Comitato delle Alpi Giulie fece coniare, onde ricordare in perpetuo il memoro affetto che i cristiani portano ai fratelli caduti in Africa difendendo il nome italiano. La medaglia fu consata a Milano dal Comitato Perla da un lato un'effigie dell'Italia irredenta ed un cacciatore d'Africa morente; dall'altro lato un epigrafe dedicatoria.

— **Calcio potente.** — Ieri a Caresana certo Conti Giacomo, mentre ritornava a casa, ricevette da Mascolaro Giovanni che inseguiva appiattato dietro una siepe un potente calcio alla regione addominale che lo sbalzava a terra. Rialzatosi da alcuni, sempre alle sue grida, si constatò che la ferita è gravissima. Il feritore fu arrestato e dichiarò d'aver agito per vendetta.

— **Furto di commestibili.** — Ignoti ladri penetrati, mediante rottura di una inferriata, nel magazzino di certo Cerrina Pietro in Peverelli, rubarono delle mandorle e dei commestibili per un valore di oltre L. 100. Si ha qualche traccia dei ladri.

— **Passaggio di S. M. la Regina.** — Domani sera, domenica, verso le ore 23 circa, di passaggio, con treno speciale, S. M. la Regina Margherita diretta a Monza e proveniente da Grenoble.

REATI E PENE

Il processo bancario di Como.

Ci telegrafano da Como, 28, ore 19:

Nell'udienza d'oggi parla l'avv. *Carlo Prestaria*, di Como, uno dei difensori dell'avv. Gelmi.

Egli si sofferma a discutere le accuse di immoralità rivolte al Gelmi.

Dice che se egli fosse azionista dei Banchi d'Italia e di Napoli, rimprovererebbe gli amministratori che si permettono cause di lusso, poichè da questa causa non c'è nulla da ricavare, e se per caso la costituzione di Parte civile fosse stata fatta per difendere i capricci delle due Banche, allora le spese dovrebbero essere pagate da loro e non dagli azionisti.

Se la Banca d'Italia voleva processare qualcuno, non aveva da processare altri che i suoi commissari di sconto.

Prende la parola l'avv. *Agnati* in difesa del ragioniere Canepa, ex-direttore della Banca di Como.

Parla poi l'avv. *Valduta*, pure pel Canepa. Solleva opposizione dicendo che l'imputazione di truffa avrebbe dovuto essere di competenza della Corte d'Assise.

Concludo ritenendosi sicuro dell'assoluzione del Canepa.

Una disgrazia.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Le passioni dei ragazzi sono molteplici, ed in essi si manifesta con una certa frequenza una tendenza strana per tutto ciò che può rappresentare l'abilità e la ginnastica.

Vi sono di quelli che sentono il bisogno di fare salti acrobatici a rischio di rompersi il collo, e che quando spiccano i loro salti non prevedono di sicuro nemmen lontanamente la disgrazia che può loro accadere, salvo poi a strillare quando la disgrazia è accaduta.

Vi ne sono degli altri invece che hanno un'altra passione abbastanza strana, ma però molto pericolosa; quella cioè di lanciare pietre d'ogni dimensione, a destra e sinistra, senza preoccuparsi dove possono andare a cadere, e questo divertimento, se può essere dilettevole, è però molto pericolose, in quantochè da una parte produce conseguenze irreparabili per chi le riceve più o meno volontariamente, e dall'altra conduce sul banco degli imputati chi le lancia.

Ed è appunto il fatto di essersi lasciato sfuggire una pietra dalla mano che ha condotto Bertino Enrico sul banco degli imputati. Questi, che è un baldo giovinotto di Levone, ridente paesello del mandamento di Rivarolo, il giorno 28 febbraio del corrente anno, dopo avere lavorato buona parte della giornata, stava tranquillamente mangiando la minestra ed aveva accanto a sè un ragazzetto di 13 anni. Si trovava il Bertino Enrico in prossimità della strada provinciale, ed egli, come suole accadere in campagna, era colà uscito per fare ad un tempo la sua modesta cena e per vedere i passanti.

Ora quello che accadde mentre Bertino mangiava la minestra è un affare molto serio e difficile a dirsi, poichè le narrazioni fatte dell'avvenimento furono parecchie, ed anche ai dibattimenti ci volle tutta la pazienza del presidente cav. Monticelli per riuscire a districare la verità in un caos che parova assolutamente inestricabile. Il fatto si è che passò una comitiva composta di un certo Boggetto e di parecchi altri ragazzi, e che il Boggetto ricevette una pietra in un occhio, pietra che gli produsse una lunga malattia, la quale diede poi luogo alla perdita dell'occhio.

Boggetto, interrogato dal maresciallo dei carabinieri immediatamente dopo il fatto, narrò che i giovani con i quali egli si trovava insieme avevano lasciato fra di loro delle pietre e che il Bertino no aveva pure lanciato due, una delle quali gli aveva prodotto la dolorosa ferita, anzi nel suo primo interrogatorio fatto dal maresciallo dei carabinieri dichiarò di non volere sporgere querela. Interrogato successivamente dinanzi al pretore di Rivarolo, sporse querela, ed i testi che furono sentiti dichiararono che essi non avevano lanciato pietre e attribuirono tutta la colpa al Bertino.

In seguito a tali testimonianze il Bertino venne rinviato al giudizio del Tribunale penale di Torino sotto l'imputazione di lesioni volontarie. Il querelante ed i testimoni d'accusa vennero a confermare dinanzi al Tribunale le loro dichiarazioni fatte in istruttoria, ma l'edificio dell'accusa crollò quando venne a deporre il maresciallo dei carabinieri, il quale ora stato citato dalla Difesa. Egli dichiarò che riteneva che si trattasse di una disgrazia, che tale era stata giudicata dallo stesso ferito subito dopo il fatto, e che i giovani che componevano la comitiva del Boggetto dovevano essersi lasciate delle pietre tra di loro.

Il Pubblico Ministero sostiene che si trattava di lesione volontaria e richiese per il Bertino Enrico, minorenne 10 mesi, di reclusione.

La Difesa sostenne che si trattava di lesione involontaria confutò a quanto aveva dichiarato il maresciallo dei carabinieri; ed il Tribunale, ritenendo la lesione involontaria, condannò il Bertino a due mesi e due giorni di detenzione.

Presidente: Monticelli; Pubblico Ministero: Zanotti; Parte civile: Peroglio; Difensore: avvocato Pak; cancelliere: Altissimo.

Spettacoli di domenica 29 agosto.

BALBO (Compagnia Marenco) ore 20,45: *Donna Juanita*, operetta; *I Crociati*, operetta.

ARENA TORINESE (Compagnia De Sanctis-Della Guardia) ore 19,15: *Rubagni*, commedia; ore 20,45: *La Moglie di Claudio*, commedia.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Guida per la costruzione delle viti
e per intagliare ruote dentate.

L'operaio Raimondo Faussone, dopo molte e lunghe esperienze, è riuscito con simile *Guida* a facilitare il calcolo per trovare un passo di vite sul tornio a rotismo, per il quale si è sinora dovuto ricorrere alle vecchie regole aritmetiche proporzionali.

Con tale *Guida*, mediante una semplice divisione, si ottiene quel risultato che prima d'ora richiedeva una grave perdita di tempo. La *Guida* del Faussone si trova alla portata di tutti, e non occorre essere esperta nel calcolo delle ruote atte a tale lavoro. Que

Arti e Scienze

Il siero contro i morsi delle vipere.

Si conferma che il dottor Calmette, direttore dell'Istituto Pastour di Lilla, e già noto per i suoi studi sui veleni, la tecnine, ed i sieri antitossici, ha scoperto un siero contro i morsi delle vipere ed altri consimili serpenti velenosi. In questi ultimi giorni si ebbero anzi due nuove guarigioni che meritano di venir segnalate.

Un servo d'una fattoria di Vieil-Baugé, presso Angers, fu morso al calcagno da una vipera. Tutta la gamba gonfiò e l'infelice, trasportato all'ospedale di Baugé, si vedeva già in punto di morte, quando un'iniezione di siero antitossico lo salvò: egli uscì dall'ospedale, completamente ristabilito.

L'altro esempio, segnalato dal signor De Selle, vice-presidente del Consiglio generale delle Basse Alpi e studioso di Fontecave, si riferisce ad una bestia ed interesserà particolarmente i cacciatori.

Una cagna da caccia del De Selle fu recentemente morsa in un bosco da una vipera. Il suo padrone credette dapprima si fosse punta e fece trasportare la bestia a casa; ma la gamba della cagna gonfiò ben presto; quindi apparvero tremefatti la spalla, il ventre, il collo. Lo schiacciamento e la lavatura del morso non diedero risultato alcuno.

Quarantotto ore dopo l'accidente, la povera bestia viveva ancora, ma l'occhio era vitreo, il corpo pressochè insensibile. La si considerava come perduta, quando il De Selle (tutti gli amici dei cani lo comprenderanno!) telegrafò all'istituto di Lilla di mandargli del siero antivelenoso.

Il prezioso siero arrivò subito, ma l'accidente già risaliva a due giorni e mezzo. Non v'erano che 10 grammi di siero; furono iniettati all'animale, in due volte. Il gonfiamento scomparve, la sensibilità riapparve e poi — quasi subito — l'appetito. La cagna ha ora ripreso i suoi doveri di cacciatrice.

Le paghe degli artisti in Francia. — Nel 1810 le paghe annuali dei primari artisti in Francia erano le seguenti:

M.lle Rachel, tragica, 60,000 franchi — Mademoiselle Mars, tragica, 40,000 — Naudin, tenore, 110,000 — Crivelli, soprano, 100,000 — Fanny Elsler, ballerina, 48,000 — Taglioni, ballerina, 36,000.

Nel 1887 segnano un sensibile aumento, inquantochè all'*Opéra* si davano le seguenti paghe mensili:

Lassalle, baritono, 11,000 franchi — Jean de Reszke, tenore, 6,000 — Edoardo de Reszke, basso, 5,000 — Richard, mezzo-soprano, 5,000 — Maurel (all'Opera Comica), 8,000.

Il Museo Industriale Italiano. — Fra i laureati ingegneri nello scorso luglio in elettrotecnica al R. Museo Industriale è pure da annoverarsi Ing. Carletti Carlo da Pinerolo, stato ommesso nell'elenco pubblicato nel nostro N. 223.

Il foro romano d'Aosta in rilievo. — Ci scrive Cord...., da Aosta:

Il canonico cav. Vescoz sta lavorando alla ricostruzione in stucco dell'antico foro di *Augusta Prætoria*, i cui ruderi sono ora sepolti sotto la cattedrale ed il palazzo arcidiaconale di questa città.

Il lavoro del paziente e studioso sacerdote sarà esposto il venturo anno all'Esposizione nazionale di Torino.

Il Vescovo ripeduse già in rilievo tutta la valle di Aosta e le regioni adiacenti. L'opera di vasta mole, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana, adorna oggi la maggior sala del nostro palazzo vescovile.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La riapertura del Cotonificio Bass-Abrate.

A proposito della riapertura di questo importante cotonificio, che avrà luogo domani, abbiamo le seguenti informazioni.

Ieri, sabato, giorno di paga, gli operai ed operaie si presentarono al cotonificio per esigere la loro mercede; ciò che venne fatto e tutto procedette tranquillamente.

Soltanto 11 delle apolarrici, poichè seppero di essere state definitivamente licenziate, per essere le provocatrici dello sciopero, non vollero esigere quanto loro spettava e la Ditta terrà quelle mercedi a loro disposizione quando crederanno di recarsi a ritirarle.

Il cav. Abrate, per debito di equità rispetto agli altri operai, mantiene fermamente la nuova tariffa ridotta alle spolatrici. Gli operai, interrogati dallo stesso cav. Abrate se avrebbero ripreso il lavoro, promisero di recarsi domattina alla consueta ora al cotonificio; dietro questa promessa verrà dunque riaperto questo importante cotonificio.

***

Contrariamente a quanto ci scrive la Ditta Bass e Abrate, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ci comunica quanto segue:

Torino, 29 agosto.

Onorevole signor Direttore del giornale La Stampa,

In merito alla vertenza sorta nello stabilimento Bass e Abrate, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro è in dovere di rettificare alcune inesattezze in cui sono caduti alcuni giornali cittadini nel pubblicare le fasi dello sciopero.

Non sussiste il fatto che i rappresentanti la Camera del lavoro abbiano anch'esse riconosciute esagerate le pretese delle spolatrici: essi si sono limitati a portare al cav. Abrate le proposte delle operaie, cercando, com'era loro dovere, di appianare il dissidio in modo equo per ambe le parti.

Il cav. Abrate, il quale volle in quest'occasione riconoscere nella Camera del lavoro il retto ed onesto intendimento, dichiarò ai delegati intermediari e pubblicò sui giornali cittadini che le spolatrici del proprio stabilimento guadagnavano per quattro giornate e mezza di lavoro, una media da 10 a 12 lire settimanali. Ora, dal referto della maggioranza di esse nelle numerose adunanze alla Camera del lavoro, risulterebbe che il guadagno medio è ben altrimenti inferiore, giacchè le eccezioni poste avanti dalla Ditta Bass e Abrate non possono in modo alcuno servire di base per una statistica dei guadagni.

La questione è ora acutizzata dalla deliberazione presa dalla Ditta di non ammettere più al lavoro, anche a tariffa ridotta, 11 delle operaie, di cui alcune fanno parte del personale da ben 10 o 12 anni.

La Commissione esecutiva in omaggio a quei sentimenti di giustizia di cui anche il cav. Abrate si dichiarò rigido osservatore, nutre fiducia che, dato le operaie si rassegnino ancora una volta alla diminuzione della loro già scarsa mercede, almeno non si abbiano a lamentare postume recriminazioni, e nessuna vittima abbia a deplorevolmente funestare povere famiglie di onesti lavoratori.

Il segretario: *Per la Commissione esecutiva:*
M. Cano. Ettore Cammisi.
Ottone Bonaccio.

La Regina in viaggio. — Sua Maestà la Regina partirà questa mattina da Gressoney, arriverà a Chivasso oggi alle 19. Proseguirà quindi senza fermarsi per Milano e Monza.

Partenza. — Iersera partì per la Dana di Roma il senatore generale D'Oncieu de la Batie.

I restauri e i miglioramenti delle nostre stazioni. — Da circa un mese si lavora attorno e nell'interno della stazione di Porta Nuova, che viene ripulita e colorata affinchè essa si presenti linda ed elegante ai personaggi e agli innumerevoli forestieri che verranno a Torino nell'anno venturo, attratti dall'Esposizione.

I ponti da muratore e da decoratore circondano la nostra stazione principale, e il non indifferente lavoro procede assai speditamente.

Col restauri che si faranno pure allo scalo di Porta Susa, l'Amministrazione delle Strade Ferrate Mediterranee spenderà all'incirca 60,000 lire.

Insieme agli abbellimenti si eseguiscono a Porta Nuova anche dei miglioramenti importanti.

Nella sala delle partenze si costruisce un nuovo grande padiglione in legno, in cui avranno posto, assai più conveniente dell'attuale, i biglietterii, che finora erano condannati alla..... segregazione cellulare.

Sul principio dell'interno della stazione si farà la già annunciata piattaforma, in capo alla quale si fermeranno tutti i treni. I viaggiatori non dovranno più, con tale innovazione, attraversare, con loro disagio e pericolo, i binarii.

Infine, si apre, dall'interno alla sala partenze, un nuovo passaggio di servizio.

Onorificenza. — L'egregio cav. Roberto Scarfiotti, regio economo generale dei Beneficî vacanti di Torino, in occasione del suo collocamento a riposo (ottenuto dietro sua domanda) venne nominato commendatore della Corona d'Italia. E' questa una delle onorificenze ben meritate e che giustamente coronano una lunga ed onorata carriera percorsa con rara abilità nelle pubbliche amministrazioni.

Ci consta che i signori capi-ufficio del regio Economato presentarono al neo-commendatore le cesiderate insegne, accompagnandole con un affettuoso indirizzo d'addio al loro ottimo ed amatissimo capo.

Biglietti d'andata e ritorno per le feste di settembre. — La Rete Mediterranea rende noto che stante la prossimità dei due giorni festivi 5 ed 8 settembre p. v., i biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 4, 5, 6, 7 ed 8 detto mese, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione locali in corrispondenza, saranno validi per il ritorno fino a tutto il successivo giorno 9.

Casa Benefica pei giovani derelitti. — Il premio Nina Sacerdote-Fubini di L. 40 annue fu conferito a Guerra Giovanni, di anni 17, orfano d'ambo i genitori, che trovasi in questa Casa da circa 7 anni, distinguendosi per ottima condotta.

La misera fine di un bambino. — Il bambino Dagna Carlo, d'anni due e mezzo, era stato affidato da quattro giorni alle cure del nonno paterno, a nome Agostino, il quale abita in regione della Madonna di Campagna, N. 331, casa propria.

Ieri, verso le ore 16, il bambino si trastullava in un prato vicino all'abitazione; ad un tratto, coll'incoscienza propria di quell'età, si allontanò ed andò a cadere, inosservato, in una bealera che serve per l'irrigazione di quei prati.

Dove cadde il piccino l'acqua misura, è vero, solo una quarantina di centimetri, ma la corrente è assai rapida, per cui il piccolo sommerso fu subito travolto e trasportato per un centinaio di metri, finchè un ramo o qualche altra cosa che era a fior d'acqua ne lo fermò.

Intanto il buon vecchio che custodiva il bambino subito s'accorse della sua sparizione, lo cercò un po' dappertutto, lo chiamò e poi, quasi per istinto o presagio, si recò alla bealera e non tardò a vedere la creaturina colà immobile e in fin di vita.

Subito la trasse dall'acqua, la portò a casa e la prodigò tutte le cure possibili, più affettuose e sollecite, mentre mandò a chiamare un medico.

Ma, pur troppo, ogni soccorso tornò vano e quando sollecito giunse il dottor cav. Ghirardi il povero piccino esalò in quel momento l'ultimo respiro.

Immaginarsi il dolore di quel povero vecchio!

Delle cauzioni agli impiegati. — Umberto Domenico, d'anni 29, cantoniere, fu verso le 10,30 di ieri, da una guardia civica accompagnato alla Questura, perchè con altri tre individui quest'ultima nella via Barbaroux cantando canzoni, ed avviato del diviato, indirizzava all'agente sconvenienti epiteti.

Una collisione ancoiana. — Francesco Braggio, d'anni 15, venne stamane medicato al San Giovanni di una ferita di coltello riportata al fianco sinistro, per opera di una sconosciuto col quale era venuto a diverbio verso l'una della scorsa notte.

Una specie di giavellotto. — Ieri sulle 18, certo Bellecchio Biagio, d'anni 30 circa, carradore presso il signor Avalle Giuseppe in via Massini, N. 50, indispettito perchè un'altro garzone a nome Braggio Francesco, d'anni 15, gli aveva adoperata una sua lima, gli lanciò dietro come fosse un giavellotto un ferro acuminato che andò a conficcarsi fra due costole inferiori al costato sinistro del povero ragazzo.

Il ferito si tolse da sè il ferro dalle carni, poscia si recò piangendo a casa sua, da dove più tardi suo padre lo accompagnò al San Giovanni, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il feritore si diede alla latitanza.

Colpi di forbici. — Verso le 22,30 di ieri fu medicata dal dottore di guardia al Municipio certa Antino Paola, d'anni 20, fruttivendola ambulante, di alcune ferite leggere al capo, che disse aver riportate a colpi di forbici da certa D. Maria ved. B., colle quale venne a questione per futili motivi dinanzi alla stazione della ferrovia di Lanzo.

Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Il risveglio indiscreto. — Libio Barsotti, di anni 40 e Capperoni Maria, d'anni 45, denunciarono che ieri ignoti ladri, penetrati nella loro soffitta in via Beaumont, N. 15, loro derubarono L. 7 in danaro e due bracciali del valore di L. 5.

— Bianchi Giovanni, d'anni 27, denunciò che ieri ignoti ladri gli rubarono una botte che stava incensolita nel cortile di una abitazione, in via Adelaide Gioia, N. 4.

— Antonio Vicari, negoziante in vetrerie in via Saluzzo, N. 82, denunciò che il 27 corrente ad opera di sconosciuti venne trafugato il seguente bottiglie nere del valore di L. 22 50, lasciando un carretto in deposito. Sperano che il carretto valga più delle bottiglie.

— Un giovinastro a nome Ireneri Francesco, di anni 19, fruttivendolo, credendo non essere veduto, ieri alle 18, cuhò un vestito completo da uomo che stava appeso fuori del negozio d'abiti fatti della signora Cenda Maddalena, in via Lagrange, N. 43, ma scoperto dalla proprietaria che si diede a gridare, il ladro gettò via la refurtiva, dandosi poscia a precipitosa fuga; inseguito dai signori Paldi Emanuele, impiegato municipale e Graziano Mario, operaio e da una guardia civica il fuggiasco fu arrestato e condotto alla Questura, dove fu trattenuto.

Il Reineri è una vecchia conoscenza della Questura.

Un ladro che non la fa franca. — La signora Celestina Cesano, proprietaria dello stabilimento di bagni in via Roma, 22, denunciò che nella notte dal 27 al 28, un ladro, salito sopra un terrazzo del suo stabilimento, rubava tanti oggetti di biancheria del valore di lire 200 che colà stavano ad asciugare.

Iniziate le indagini, il ladro poco dopo venne identificato ed arrestato. Egli è certo Attilio Dovecchi, d'anni 19, al quale venne sequestrata la refurtiva.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un *remontoir* di nichel — Una civetella — Un anello d'oro — Un portafogli con somma inferiore a L. 4 — Una borsetta di pelle contenente diversi oggetti d'oro con brillanti, rinvenuta in Savigliano — Un fiorsaglio d'oro — Un portafogli di stoffa nera — Un fermaglio d'argento smaltato — Un portafogli con somma inferiore a L. 30.

Roba rinvenuta ieri e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Trebbi Rato un portamonete con oggetti di nessun valore — Dal signor Pogliano Carlo un portamonete con piccola somma ed altri oggetti — Dal signor Covino Enrico un portamonete con due buoni di Cassa dello Stato ed oggetti di nessun valore — Dal signor Massimello Giuseppe una coperta da cavallo in tela cerata.

STATO CIVILE. — Torino, 28 agosto 1897.
NASCITE 14, cioè maschi 7, femmine 7.
MATRIMONI: Bianchi Alessandro con Negro Laura — Borro Giovanni con Bigano Francesca — Dacasto avv. Silvio con Santero Amalia — Gallina Alfredo con Meinardi Genesia — Guardi Michele con Ballor Orsola Teresa — Grasso Luigi con Ferraris Rosa — Maggiorotto Valerico con Franchello Ettorina — Massola Francesco con Majrano Margherita — Miola Giovanni con Ambrosino Maddalena — Mondino Giuseppe con Massalia Gabriella — Reynaldi Ettore con Grasero Enrichetta — Salimbeni Alessandro con Farabone Isabella — Serra Luigi con Ferraro Silvina.
MORTI: Visetti cav. Francesco, d'anni 79, di Torino, pensionato governativo, piazza Santa Giulia, 11.
Quaranta Margherita v. Crescentino, id. 60, di Cervasca, possidente, via Monralleri, 5.
Brove Giovanni, id. 74, di Pragelato, tenente dei carabinieri a riposo, corso Oporto, 15.
Cabaet Giuseppe Alessio, id. 77, di Pont Saint-Esprit, Francia, industriale, via Cellini, 28.
Gay Andrea, id. 63, di Vin, cuoco, via della Zecca, 10.
Barale Susanna, id. 19, di Torino, casalinga, strudale di Nizza, 125.
Milesio Caterina n. Valerio, id. 64, di San Mauro torinese, contadina, via Fontanelle, 4.
Notaris Francesco, id. 61, di Leyni, negoziante.
Montabone Mauro, id. 72, di Rivara, contadino.
Cavaglià Caterina n. Bonello, id. 27, di Torino, op.
Comello Chiarina, id. 23, di Torino, sarta.
Viroglio Giovanni, id. 60, di Barbasco, cocchiere.
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 12, negli ospedali 6, non residenti in questo Comune 0.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 22 al 28 agosto.

Merlano Ant., bibliotec.	con	Tamagno Ang., ombrell.	
Dalla G. B., falegname	»	Gambardo Mar., camer.	
Calderolo Gina., pellic.	»	Bernardi Cat., pellicc.	
Villata Giov., conciatore	»	Chiorino Regina, cuoca.	
Mondone Paola, manovale	»	Barullo Maddalena, tess.	
Gambetta Pietro, ingegn.	»	Meano Cesarina.	
Rocco Fiorav., falsb. org.	»	Sarmanni Gemma, negoz.	
Patrito Franc., conciatore	»	Bonsutto Emma, oper.	
Serra Agostino, fabbro	»	Fiorina Maria, contad.	
Vaudene Ant., geometra	»	Ghigo Camilla.	
Cravotto Severino, calzol.	»	Gili-Fivata Maria.	
Leon Roberto, droghiere	»	Ceffa Adele.	
Scartezzini Fel. E., comm.	»	Rossi Giovanna.	
Santini Damiano, ag. fer.	»	Bugnano Carolina.	
Conti Giov., intend. sanità	»	Foglietto Agata, tessitr.	
Pasini Giuseppe, tappezz.	»	Bonglovanni Paola, oper.	
Varetto Luigi, negoziante	»	Scalco Maria.	
Bergia Angelo, falegname	»	Dosio Cat. Giom., tessitr.	
Pignocchino Daniele, cons.	»	Govino Cristina, ordit.	
Oliveri Leopoldo, ins. mus.	»	Cappa Amanda, ins. mus.	
Bertorello Lor., insp. post.	»	Borelli Ernesta, ricam.	
Goria Eridano, meccanico	»	Calengaro Caterina.	
Petrucelli Emilio, ingegn.	»	Casella Anna.	
Quarato Mauro., rag. art.	»	Palladino Giuseppa.	
Gennaro G., appar. stoffe	»	Andido Emma, op. cot.	
Rossi Giovanni, tessitore	»	Vallebona R. v. Della Casa	
Genisio Tommaso, falegn.	»	Biardino-Viretti, tessitr.	
Bertino Giov., mercantico	»	Plancia M. v. Scimarino	
Gioanini Lorenzo, llegr.	»	Speirani Camilla.	
Davis Nasbrouck, pittore	»	Kaffel Elisabetta.	
Tarquinio Andr., parrue.	»	Testa Maria, stiratrice.	
Mainichi Luigi, operaio	»	Scelsi Giuseppa.	
Zacchini Vinc., domest.	»	Marchionne Domenica.	
Trucano Ant., fonditore	»	Biaggero Lucia, contad.	
Tessari Giov., tipografo	»	Montefameglio F., cuoca.	
Notario Maurilio, esattore	»	Avetta Elvira.	
Venturi R., meccanico	»	Baroni Palmira, domes.	
Bruno Pietro, confettiere	»	Lombardo Giuseppina.	
Cavalotti F., possidente	»	Grazioni Adele.	
Reggio Edoardo, negoz.	»	Giordanino A., orlatr.	
Giuliano C., fabb. pianof.	»	Monsei El., orlatrice.	
Ferrio dott. Luigi, med.	»	Bidarinti Maria.	
Dalmazzo Bart., fabbro	»	Parigiano Maria, tess.	
Sartore Costantino, tor.	»	Ferrero Anna, tessitrice.	
Garilino Seb., falegname	»	Nicolazzi Emilia.	
Talmone Secondo, avv.	»	Pescarollo Elena.	
Frus Michele, margaro	»	Demichelis L., margara.	
Sartoris S. Giac., operaio	»	Nejrotti M., op. in maglie.	
Rossi Giuseppe, industr.	»	Varesio Rosa.	
Falchero rag. Costantino	»	Meregaglia Emilia.	
Gullino G., fatt. telegraf.	»	Richeda Anna, pettinat.	
Onesti Tullio, ragioniere	»	Serra Emilia.	
Ponzetto G., falegname	»	Neirotti F., tessitrice.	
Alberto Antonio, bracc.	»	Guino Virg., tessitrice.	
Cancioletto F., conneggiat.	»	Chisoli Maria, tessitrice.	
Malinasto P., macellaio	»	Bosino Maria, operaia.	

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) agosto 27 28

Rendita 3 per cento — pel corrente Fr. 101 10 101 30
» — per settembre » 101 80 101 95
» — a 4 mesi allinea » 101 70 101 95
» — a 4 mesi da novembre » 101 70 101 95
Mercato calmo.
Zucchero rosso n. 3 disp. Fr. 30 25 30 25
» raffinato id. » 90 75 90 75
Mercato sostenuto.
Zucchero bianco N. 3 disponibile Fr. 28 25 28 37
» a 4 mesi prossimi » 29 75 29 25
Mercato debole.

LIVERPOOL (sera) agosto 27 28

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani calmi — Brasiliani, leggermente — Egiziani, calmi — Surats, sostenuti. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

Vendita della giornata	Balle N.	5,000	8,000
di cui per la speculazione	»	1,000	500
per la consumazione	»	7,500	7,500
Importazioni	»	—	—
Americani da consegnare:			
pel corrente	D.	4 3/64	4 3/64
per agosto-settembre	»	4 63/64	3 63/64
per ottobre-novembre	»	3 49/64	3 3/4
per dicembre-gennaio	»	3 49/64	3 11/16

BREMA (sera) agosto 27 28

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Brem. 5 05 5 00

HAVRE (sera) agosto 27 28

Cotoni — Vendita Balle N. 800 1,100
Mercato sostenuto.
Caffè — Vendita Sacchi N. 8,000 6,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA (sera) agosto 27 28

Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Petrolio raffinato pel corrente 15 3/4 15 3/4
» per settembre 15 3/4 15 3/4
Mercato calmo.

MADDEBURGO (sera) agosto 27 28

Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Saganna 88 disp. scellini 9 03 9 00

MARSIGLIA (sera) agosto 27 28

Frumenti — Importazioni quotidiani 34,000 22,100
» — Vendite — — 5,000
Mercato pesante, prezzi in ribasso.

MERCATO DI NEW-YORK 27 28

Cambio su Londra D. 4 83 1/4 4 83 1/4
» » Parigi » 5 21 5 20
Petrolio Standard White » 5 75 5 75
» » a Filadelfia » 5 75 5 70
Cotone Middling » 9 1/16 » 1/16
» » Nuova Orleans » 9 11/16 — —
Entrata col. nella giorn. Balle N. 90,000 81,000
Spedizioni per l'Inghilterra » — — 31,000
» pel Continente » — —
Frumento rosso D. 102 1/8 101 3/8
Grano turco » 37 5/8 37 —
Farine extra » 3 25 3 25
Noli correnti per Liverpool » 2 1/4 2 1/8

Caffè — Mercato pesante.
» — Rio fair disponibile » 7 — —
» — » pel corrente » 6 45 6 40
Zucchero Mascabado N. 12 C. 3 1/16 3 1/4

ULTIME NOTIZIE

Nell'alto personale delle Prefetture e delle Questure.

Roma, 29, ore 10,10. — Dall'Olio, prefetto di Catania, è trasferito a Verona — Capitelli è nominato prefetto di Catania — Giara, prefetto di Bologna, è collocato in disponibilità.

Lucchesi, questore di Palermo, è collocato in disponibilità — Farina, ispettore-capo alla Questura di Livorno, è nominato reggente la Questura di Palermo — Tavassi, questore a Bologna, è trasferito a Messina — Di Donato, questore a Messina, è trasferito a Catania — Neri, questore a Catania, è trasferito a Bologna.

La mancanza del numero legale alla Camera greca.

Atene, 28 (*Stefani*). — La Camera, convocata oggi, non tenne seduta per mancanza del numero legale. Se non si raggiungerà lunedì, il Ministero si dimetterà. Mentre i deputati uscivano dalla Camera, Grivas, ufficiale di marina, schiaffeggiò l'ex-ministro Lavidis per le notizie apparse circa l'azione della flotta dinanzi a Prevesa.

Una legazione russa a Tangeri.

Tangeri, 29 (*Stefani*). — La Russia è intenzionata di stabilire qui una legazione.

Il Gabinetto uraguaiano.

Montevideo, 29 (*Stefani*). — Il nuovo Gabinetto è così costituito: Manochen interno, Campiategui finanze, Mariano Ferreira esteri, Jacob Varela agricoltura, Perez guerra.

Navi in moto.

Montevideo, 27 (*Stefani*). — È arrivato il *Duca di Galliera*.

Rio Janeiro, 29 (*Stefani*). — Il *Vittoria* è partito per Genova.

DA FILIPPOPOLI.

Il dono del sultano al principe Ferdinando — Lacchesi ed Alba Joseph — Il principe d'Orléans aiutante di campo di Lecchieff — La partenza dei milioni di sir Gordon Bennet.

27 agosto.

(Cl. Delarue). — Qui è stato molto commentato il dono di un bellissimo cavallo di sangue che il sultano ha mandato, col mezzo di Hurim Effendi, al principe Ferdinando, specialmente dopo che alcuni giornali tedeschi, ed anche italiani, paragonando quest'ultimo al generale Boulanger, per il suo travestimento da amiraglio turco, avevano soggiunto che a completare il paragone mancava solo il proverbiale cavallo nero; ed il cavallo nero è giunto or son tre giorni da Costantinopoli.

***

Questa notte, con l'*Orient-express*, è stato qui di passaggio il conte Leontieff, diretto a Costantinopoli, dove è attesa dal segretario di Menelik, il quale all'ultimo *salamalik* figurava fra le persone presenti alle quali S. M. mandò speciali saluti.

A proposito di Leontieff, trovo nel *Leonat Herald*, di Costantinopoli, una curiosa corrispondenza da Parigi, nella quale si afferma in modo positivo che S. A. R. il principe d'Orléans, appena guarito, raggiungerà Leontieff, di cui è stato nominato *aiutante di campo*. Il corrispondente parigino, incensando alle doti di mente, di cuore, di coraggio del principe, conchiudeva che esso nella nuova carriera commerciale che sta per intraprendere troverà modo di *riforzare una fortuna* corrispondente alla sua nascita.

***

L'altro giorno giunse davanti a Costantinopoli, e si accampò presso l'isola dei Principi, l'*yacht* del direttore proprietario del *New York Herald*, sir Gordon Bennet.

Era appena stata calata l'ancora, che un aiutante di campo del sultano andava a dare il benvenuto a questo re dei milioni e della stampa americana, mentre il giorno dopo egli ed il suo seguito, con carrozze di Corte, venivano trasportati alla Moschea, dove il sultano trovava il *selamlik*.

Io credo che nessun ambasciatore abbia avuti contravegni di deferenza come il miliardario americano.

Abbonamenti per la campagna

ALLA « STAMPA »

Dal 1° settembre al 31 dicembre.

LA STAMPA continuerà il 1° settembre ad 31 dicembre sole L. 2 70. Chi assume questa associazione ha diritto alla **Strenna** gentile regalo giorno a domicilio ed a L. 3 di premio, da scegliersi fra una grande quantità di pubblicazioni progettateci in apposito catalogo che si spedisce a richiesta.

Abbonamenti quindicinali.

LA STAMPA per comodità dei suoi lettori che si recano fuori città apre anche quest'anno **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **una lira.**

Cambiamenti di indirizzi.

Gli abbonati che nell'epoca della villeggiatura cambiano residenza non hanno che da trasmettere i vari loro indirizzi e l'Amministrazione avrà cura di fare tutti i cambiamenti richiesti e far loro pervenire il giornale dovunque si rechino.

Si raccomanda però di unire alle richieste la fascetta per facilitare le ricerche ed i cambiamenti.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le peregrinazioni dei Duchi d'Aosta.

Leggiamo nei giornali francesi che il Duca e la Duchessa d'Aosta si trovano a Parigi. Venerdì scorso ricevettero la visita della contessa Tornielli e del principe di Joinville, all'*Hôtel Saint-James et Albemay*e quindi fecero una lunga passeggiata al Bois de Boulogne. Alla sera si recarono al teatro della Comédie Française, ove si rappresentavano: *Les demoiselles de Saint-Cyr*.

Il Duca d'Aosta lascierà Parigi martedì per recarsi nelle sue proprietà, nel Belgio. Sarà accompagnato dal colonnello Bertarelli.

La duchessa d'Aosta, prolungando il suo soggiorno nella capitale francese, si recherà quindi in Inghilterra per assistere, con tutta la sua famiglia, al servizio anniversario della morte del conte di Parigi, che sarà celebrato l'8 settembre a Weybridge. L'accompagnerà la contessa Torrigiani.

Lasciando l'Inghilterra la principessa Elena farà direttamente ritorno al castello della Mandria, ove l'avrà preceduta il Duca suo consorte.

Verso la fine di settembre i Duchi d'Aosta si recheranno a Monza presso i Savoia.

Una truffa curiosa a Verona.

L'uomo dalla barba nera.

Abbiamo da Verona, 27:

Ieri mattina, col treno delle 9,40, proveniente da Modena, arrivava a Porta Nuova un elegante giovanotto, certo Gustavo Salvadori, d'anni 21, nato a Mariano, in provincia di Arezzo.

Pare che alla stazione fosse ad aspettarlo la sua amante: fatto è che i due montarono pacificamente sulla tramvia, e precisamente sulla giardiniera N. 15.

I due giovani cominciarono a discorrere animatamente fra loro, trattando del loro prossimo matrimonio.

Il Salvadori disse anzi alla fanciulla di avere nella valigia il vestito da sposo, più un brillante in oro e un biglietto da mille.

Questi discorsi innocentissimi furono colti al volo da un sorriano che stava vicino ai due innamorati.

Al magico suono della parola mille lire, il mostro uomo, un bell'uomo dalla barba nera, stette maggiormente in ascolto e continuò a macchinare qualche tranello.

E l'occasione gli venne propizia.

Giunta la tramvia alla stazione dei Portoni Borsari i due innamorati, seguiti dall'uomo dalla barba nera, se scesero, ma la valigia piuttosto voluminosa era d'impaccio: la ragazza propose di depositarla momentaneamente presso certa Ventori Maria portinaia della casa N. 18 in via Sant'Eufemia.

E così fu fatto.

La valigia fu depositata ed i due innamorati ripresero più contenti la via.

L'uomo dalla barba nera si presentò dopo circa una mezz'ora della partenza e a nome del Salvadori le richiese la valigia in portineria, non sospettando di nulla, gli consegnò quanto domandava.

Dopo un'ora i due innamorati si ripresentarono alla Ventori, ma quale non fu il loro stupore nell'apprendere che la valigia eragià stata ritirata da altri!

Corsero difilati in Questura ma il Salvadori fece denuncia del fatto.

I suoi sospetti erano tutti sull'individuo della barba nera e fu sulla scorta di questo ed altri semplici ed indecisi connotati che la Questura agguantò i suoi migliori agenti alla ricerca del ladro.

Verso le quattro due guardie di pubblica sicurezza passarono per San Tommaso dirette alla stazione di Porta Nuova ove speravano di attendere al varco il cavaliere d'industria.

Poco lungi dalla chiesa scorsero un individuo che per la statura e l'aspetto corrispondeva benissimo alle indicazioni date dal Salvadori.

Egli teneva in mano una valigia, che, a quanto supponevano le guardie, pareva proprio quella rubata.

Ma quel signore non aveva l'aria di ladro: aveva un vestito nero nuovissimo, una portiera in barba.

Le guardie però non vollero cedere alle apparenze ed arrestarono allo sconosciuto e lo interrogarono.

Si accorsero in breve che razza di merlo era caduto nelle loro mani.

Era proprio il truffatore della valigia.

Egli aveva mutati i panni e si era messo indosso il vestito nuziale del Salvadori; aveva nell'interno..... *farcito la commessa d'un bartolomeo*, e si disponeva, confortato dal biglietto da 1000, ad un viaggio di piacere.

Le guardie lo condussero in Questura.

Quivi, messo alle strette, confessò la truffa e disse chiamarsi Federico Aristide Ferraresi di Luigi, di anni 28, nativo di Ostiglia.

Fu posto alle carceri.

Il Ferraresi, come ebbe egli stesso a dichiarare, fu già altre volte condannato per truffe, furti ed affini.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 25 agosto. — Pezzi 257 1/2 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 27 agosto. — Fendita per 1000 sul fisso di fr. 219 50 al chilogr. di 500.

Londra, 27 agosto. — Pence 27 3/4 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 26 agosto. — Si quota a centesimi di dollaro 51 1/2 per oncia Troy dal titolo di 1000 millesimi.

Appalti per provviste in Italia.

Camera di commercio di Torino.

Presso la Sezione del Museo commerciale di questa Camera sono ostensibili i capitolati degli appalti seguenti:

Genova. — Direzione della fonderia, 31 settembre 1897. Appalto per provvista di chilogrammi 4000 di regolo d'antimonio.

— Id., 6 settembre: Per provvista chilogrammi 20,000 piombo in pani.

— Id., 10 settembre: Appalto per provvista tela di Ottona di lino.

— Id., 11 settembre: Appalto per provvista ferro in filo grosso ed in verghe e in verghe sottile (molletta), e sottile in lamiera zincata e sottile, per L. 6225.

— Id., 13 settembre: Appalto per provvista acciaio duro in verghe (per grossi) e per spilloni, per L. 25,700.

— Id., 14 settembre: Appalto per provvista tavolami di pioppo del N. 2, e tavolami diversi del N. 2 (Gottano), per L. 6250.

Venezia. — Direzione delle costruzioni navali del III Dipartimento marittimo, 4 settembre 1897: Appalto per provvista di chiavarde e chiavarderii di ottone, da farsi l'esercizio 1897-98, per L. 40,000.

— Id., id.: Nuovo incanto per trasformazione di 600 tonnellate di ferro e ferro omogeneo in lamellate 700 ferro puro, per L. 15,115 20.

Spezia. — Direzione d'artiglieria e armamenti del I Dipartimento marittimo, 30 agosto 1897: Subasta tempo utile per presentare le offerte di ribasso per provvista di spago bianco e catramato, per L. 12,000.50.

— Direzione delle costruzioni navali del I Dipartimento marittimo, 4 settembre 1897: Nuovo incanto per forniture lisce e rosse di acciaio fuso, di ferro e dimensioni varie, per L. 10,000.

— Id., 7 settembre: Appalto per provvista olio per illuminazione interna di macchine, per L. 25,000.

— Id., 7 settembre: Appalto per provvista oggetti di amianto, per L. 40,000.

Torpia. — Direzione d'artiglieria della fonderia, 15 settembre 1897: Appalto per provvista ferro in verghe cavo, per L. 3100.

— Id., 13 settembre: Appalto per provvista colone in ottagni, per L. 2760.

— Id., 15 settembre: Appalto per provvista stracci di tela inchiostro, per L. 3500.

Fallimenti.

Torino. — Sieva Aron Israelli, tessa Flaviana in verifica dei crediti ai 16 settembre, ore 11.

— Ad istanza dei creditori il 27 corrente fu dichiarato il fallimento di Francesconi Vittorio, mercante carbonaio in Torino, via 20 settembre, 60, giudice delegato cav. avv. Carlo Luigi, curatore provvisorio Pinerolli geometra Giacomo; prima adunanza 9 settembre p. v., ore 9. Verifica crediti 1 ottobre p. v., ore 14. Vanno fissate provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti al 31 marzo 1897.

— Ad istanza propria, il 27 corrente, fu dichiarato il fallimento di Bianco Giovanni fu Giuseppe, mercatante in Torino, via Monterosato, N. 6; giudice delegato Marchiaro avvocato Mario,

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*
(110)

IL CASTELLO DELLE SPINE

ROMANZO
di LUIGI ULBACH

L'uomo, stupefatto, esitò fra un rico sprezzante o un'esclamazione dolorosa. Chi erano quelle due donne tanto sfrontate e tanto disgraziate da andare a gettarsi nella fornace?

— No — rispose egli.

— Avete paura? — gli domandò la signorina di Sabaillan.

— C'è di che!

— Potete almeno condurci sino agli avamposti dell'armata di Versailles?

L'uomo esitò. L'affare pericoloso diveniva un affare vantaggioso.

— Ma, Non so....

— Se è la questione di prezzo che vi fa esitare, noi pagheremo.

L'offerta era imprudente, ma efficace. Per duecento franchi, l'uomo acconsentì a mettere per tutto il giorno il suo cavallo o la sua vettura a disposizione delle due signore. Ma era ben inteso che il contratto era limitato soltanto per quel giorno.

Si dovette fare un lungo giro per arrivare ad una delle porte aperte, a quella di Point-du-Jour.

La consegna era rigorosa. Benchè non ci fosse più battaglia da quella parte, non si lasciava entrar nessuno in Parigi. Le donne erano rispettate quanto gli uomini, e quando esse potevano provare le loro buone intenzioni, si rifiutava loro l'entrata in nome della loro sicurezza.

Celina non voleva aspettare e non comprendeva come la figlia del conte di Sabaillan non potesse ottenere una infrazione alla consegna. Disgraziatamente gli ufficiali ai quali ella si rivolse ignoravano la gloria del colonnello. Coloro che per accondiscendenza interrogarono sua figlia, non si lasciarono commuovere dal pensiero che il signor di Sabaillan era stato un dell'ufficiale nei bei tempi dell'Impero.

Celina ed Antonia s'aggirarono buona parte della giornata nei villaggi che costeggiano colla zona delle fortificazioni, cercando una porta, una breccia che non avesse sentinella, divorando cogli occhi, coll'anima quella linea inflessibile, quel deserto, al di là del quale esse udivano dei rumori cupi, delle esplosioni prolungate. Qualche volta un fischio sinistro passava sulla loro vettura, era una bomba mandata nel tiro degli artiglieri della Comune che cercava il nuovo di cinta.

Antonia non lasciava più scorgere nulla della eccitazione che l'aveva sorpresa avanti la sua partenza dal Castello delle Spine. Ella era ridiventata la donna rassegnata, dall'apparenza calma che noi conosciamo. Si pentiva di non aver ceduto prima a quella sollecitazione del suo amore. Sarebbe stato più facile, meno impossibile certamente, di entrare in Parigi avanti la crisi finale.

Quel rimorso le dava vergogna e imbarazzo accanto a Celina, la quale, affrancata da ogni soggezione, dopo la confessione di sua matrigna, soffriva liberamente, proponeva ad ogni istante qualche tentativo stravagante, minacciava Parigi e mandava imprecazioni all'armata di Versailles per la sua lentezza.

La giornata passò in quella ansietà. Alla sera il vetturale disse che il suo cavallo non ne poteva più e che bisognava fermarsi.

Celina offrì di raddoppiare, di triplicare la somma se voleva continuare a condurle tutta la notte in esplorazione attorno alle mura.

Ma con uno grande rincrescimento il conduttore fu costretto di declinare quell'offerta così seducente.

— Vedremo domani! — disse egli.

Domani! Domani pareva a Celina lontano dieci anni. Fra quella sera e l'indomani quanti casi terribili potevano accadere a Parigi, dove il cannone continuava a tuonare!

Si parlava dal principio del secondo assedio di preparativi formidabili per minare le fogne. Gli abitanti dei sobborghi fuori delle porte si allontanavano con quel poco di mobilio che loro rimaneva per paura di vedere ad un tratto Parigi saltare per aria, seppellendo vincitori e vinti.

Antonia non credeva a quel pericolo; erano già troppi i disastri. Celina voleva crederci o quella volontà stimolava il suo desiderio ardente di varcar la cinta, di correre da Riccardo e gettarsi nelle sue braccia e morire con lui....

La vettura era a Saint-Denis quando il conduttore parlò di fermarsi. Celina, dopo nuova istanza, non potendo persuaderlo, scoraggiata gli disse:

— Ebbene lasciatoci qui.

Il cocchiere rinnovò la sua offerta di condurle a Montmorency. Era l'affare di una mezz'ora. Conoscevo una casa dove le due signore potevano fermarsi a passar la notte se piaceva loro di aspettare l'indomani per incominciare le loro escursioni.

Celina non ascoltava. Le impartava assai di non aver posa per la notte. Sarebbe stata in piedi, immobile sulla strada, guardando Parigi. Antonia prese su di sè accettare. La ragione pratica interveniva sempre attraverso ai suoi sentimenti. L'uomo che aveva certamente il suo interesse a condur viaggiatori alla casa che conoscevo, parve tutto felice di veder accolta la sua proposta.

L'indomani, l'inutilità di un nuovo sforzo per entrare in Parigi era così evidente che Celina non protestò. Il suo orgoglio si rinfrancò per imporre quella nuova prova al suo amore, e piuttosto il suo amore accettò come prova suprema, come espiazione degna del suo pentimento quel supplizio dell'attesa davanti a Parigi chiusa e fremente.

Antonia non aveva nè ad esortarla, nè a consigliarla, nè a consolarla. Le loro due anime si confondevano e soffrivano assieme. Pareva che i due amici, Carlo e Riccardo, fossero tutt'uno, tanto i loro amori davano loro la percezione di un amore unico, senza rivalità, per due cuori e per un cuore doppio.

Passarono la giornata ad interrogare l'orizzonte. Distintamente udivasi il crepitio interrotto da esplosioni cui nessun parigino può dimenticare. Quando un intervallo di silenzio si prolungava per qualche momento, Celina ed Antonia si stringevano le mani, si guardavano tutte tremanti e mormoravano:

— È finito?

Ma la fucilata ricominciava. I fiocchi di fumo bianco salivano, fitti, al disopra delle fortificazioni, e le povere donne comprendevano che i furori dell'odio non erano esauriti.

D'ora in ora arrivavano notizie; la popolazione rifugiata accorreva per sapere. I tedeschi stabiliti a Montmorency le distribuivano essi stessi con una pietà più oltraggiante della gioia, perchè sembrava dire:

— Bisognerà che ce ne immischiamo noi; tutto ciò non può finire senza noi?

L'insolenza dei vincitori, che si velava durante il giorno, diventava meno ipocrita alla sera e scoppiò nella notte terribile del 23 maggio.

(*Continua*).

TRAFFICO G.

NELLE TENEBRE

ROMANZO

Un volume in-12° — L. 3.

Nelle tenebre, di Giuseppe Raffico, non è un racconto simbolico. E questo mi affretto a dire per rassicurare quei lettori italiani che, nel timore d'imbattersi in un libro noioso, in uno dei soliti libri noiosi, non avessero ancor letto le nuove pagine del simpatico novelliere genovese.

Narra il Raffico come un povero cieco s'innamorasse di una sua vezzosa cugina, e la narrazione va al cuore e commuove.

Il sorgere e il divampare di questo amore è narrato con una grande delicatezza di particolari, con una grande finezza di osservazioni, di modo che il lettore s'interessa al racconto, per semplice che sia, e, giunto in fine del libro, a malincuore lo depone, conservandone un ricordo dolcissimo.

Il libro del Raffico ha pure un altro merito grande: quello di essere scritto in garbata e chiara lingua italiana; merito tanto più grande oggi, che la maggior parte dei nostri romanzieri e dei nostri novellieri scrive in una lingua impossibile o per isciatoria ignorante, o per prosaicità goffamente presuntuosa.

(Dal *Fanfulla della Domenica*).

Presso gli editori Roux Frassati e C., Torino, ed i principali libri del Regno.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Instituto del Cav. P. G. ROTA

STABILIMENTO con FORZA MOTRICE
fondato nel 1861.

Premiata fabbrica di Stromenti Chirurgici ed Apparecchi ortopedici, Elettrici; Cinti erniari (Costruzione speciale).

Unico depositario della più rinomata fabbrica inglese di Calze e Tessuti elastici; Tele e Cuscini in gomma, Cinture, Clysopompe, Enterocliami e generi affini. 23

TORINO - *Piazza Carlo Felice*, 7-0 - *Via Lagrange*, 40-42.

Da affittare - In via Montebello, 21:

Locali belli con cortiletto ad laboratorio o magazzino — **Altri** con 4 ammezzati soprastanti — **Alloggi** di 5 e di 7 vani bene esposti.

Angolo via Accademia Albertina e via Po:

Alloggio signorile di 14 vani verso via Accademia Albertina (due entrate) — **Alloggi** di 5 e 7 vani, vista verso via Po e Accademia Albertina — **Studio** da pittore — **Camere** unite o separate — **Bottega** da sellaio. 9589

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI — Giaveno
Collegio Convitto — Scuola Tecnica
Retta mensile L. 30.
Per programmi rivolgersi alla Direzione. c 9557

Collegio-Convitto — Chivasso
R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Elementari interne.
Riapertura 1° settembre. — Prof. dott. **G. B. Ramoino**, *Rettore*. c 7900

Scuola Superiore di Commercio
CRISTOFORO COLOMBO
Il corso si fa in tre anni: il primo in **Italia**, il secondo in **Francia**, il terzo in **Germania**, con diploma legale di ragioneria. — Unica scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione generale, **TORINO, via Saluzzo, n. 20.** 8097

OLIO d'OLIVA
AGNESI E GIACCONE
E LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i Concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire il proprio prodotto alle Reali Case. — Tipi costanti, squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedisce anche una sola damigiana di 15 o 25 chili ai seguenti prezzi:

AA	Extrafino bianco	L. 2 —	Ogni chilo d'olio.
A	Finissimo	» 1 80	
AB	Paglierino	» 1 60	

Merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore. — Recipienti *gratis*. — Pagamento contro assegno alla ferrovia. — Per barilotto di 50 K. ribasso di cent. 20 al K. — Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi. — Per damigiana di soli K. 10, supplemento di L. 1.

Figliali proprie con vendita all'ingrosso ed al minuto

TORINO	Via Roma, 2.
Milano	Via S. Paolo, 8 e Corso Vitt. Em. 6
Biella	Via Umberto I.
Novara	Corso Torino, 13 (ang. Bianchini).
Casale M.	Piazza Italiazzi, 14 e fuori Dazio.
Vercelli	Via Gioito 5 e fuori Dazio.
Cuneo	Piazza Vitt. Em. (palazzo Casals).
Alessandria	Corso Roma, n. 8. 61

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 K. netti AA, A e AB, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 10, 8,25 e 8,50 rispettivamente. — Catalogo e campioni *gratis* contro semplice biglietto di visita all'indirizzo: **Agnesi e Giaccone, produttori Olio d'Oliva, ONEGLIA (Liguria)**

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre cessa il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*
Si spedisce 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11, franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri
Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**

Depositi in **Torino**: P. Zopegni, droghiere, via Mazzini; G. Rossi negoziante via Garibaldi, consigli Bosco, via Quattro Marzo, 6; R. Hachez, piazza Carlo Felice, 3; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 13; Riccio e Geri, via Arsenale, 14; Vittorio Sanpò, profumiere, via Roma, 1; E. Throne, corso Vittorio Eman., 96 e 66; Throne Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15. 5

Pensione per partorienti.
Vasto appartamento, ingresso separato e comoda campagna, massima esattezza nel servizio e cura — Prezzi mitissimi. — Maestra levatrice, **CAPELLO, via Bertola, 5**, scala via XX Settembre, **Torino.** c 9567

HAIR'S FRIZZLER
Arricciatore dei capelli

Preparazione speciale del chim. farm. G. SURZIO, **Torino**, piazza Carlo Felice, 16, scala nel cortile a destra.

L'unica acqua finora trovata che dia un'arricciatura durevole. Agisce prontamente. Indispensabile per le signore che vanno in campagna e non hanno comodità di pettinatrici.

Si usa bagnando bene i capelli: si lasciano asciugare, ed adoperando indi un ferro un po' caldo, si avrà un'arricciatura che non dura meno di quattro giorni. — Prezzo: Gran. grande L. 3; piccolo L. 1 75; per posta aggiungere L. 0 80. — Deposito in **Torino**: farmacia *Arnicone*, via Santa Teresa; farmacia *Boggio*, corso Vittorio Emanuele, 88; *Caligaris*, profumiere, via Lagrange, 1; *Gatti*, via Roma, 18, e principali profumieri. c 6026

IL FILTRO FRATTINI è un eccellente depuratore dell'aria per la conservazione del vino in fusti messi a mano. L'aria è il primo veicolo delle malattie del vino. L'aria trasporta i germi che rendono il **VINO ACIDO E CON FIORI.** Col filtro Frattini l'ultimo bicchiere spillato anche dopo vari mesi resta uguale al primo. — Raccomandato da tutti gli enologi. Premiato ad 8 Esposizioni vinicole in Italia e fuori.

In vendita presso i negozianti articoli enologici e di cantina.

Per recipienti sino a 200 litri L. 5
» » 500 » » 10
» cisterna di qualsiasi capacità » 50
Franco d'ogni spesa nel Regno.

Accolto ai rivenditori.
PICCALUGA & MARCON
GENOVA — Fr. Cannetto Curto, 15 — GENOVA.
Opuscolo gratis a richiesta. 1910

Coupeur
da uomo e da donna, residente da 6 anni a Parigi, cerca posto in Torino per rilevare alla famiglia. Ottimi referenze e certificati.
Scrivere C. G., 25, posta, **Vivarone.** c 9555

Ultimo proposte di matrimonio d'ambo i sessi, serietà e segretezza. Mutui, sconti. — Ufficio ROSSI, via Po, n. 18. c 9547

Industriali.
Da vendere bellissima **caldaia** multitubulare sistema *Belleville* (successo mondiale).
Produzione vapore k. 1175 ogni ora, forza 75 HP circa. — Visibile presso fonderia Courtial, Torino. 9140

Violini, Violoncelli, ecc., di **autori antichi italiani**
I signori William E. Hill e figli, fabbricanti di *Violini* (38, New Bond Street, Londra - W), fornitori di S. M. la Regina d'Inghilterra, acquistano *Violini, Viole e Violoncelli* di autori antichi italiani.
Essi hanno sempre pagato coi prezzi che non ammettono concorrenza, i celebri stromenti di Stradivario ed altri reputati fabbricanti. 7139 1

Senza operazioni
si curano e guariscono spesso i *tumori*, le *fistole*, le *periostiti*, le *piaghe* maligne e i *cancri* del dott. **G. B. Peli**, via Revello, n. 1, Milano; anche per lettera. 6015 M

Tenete presente che la **Miscela** di **Acidità**, di **dolori e bruciori di stomaco**, di **cattiva digestione**, che dà stitichezza o diarrea, e di **catarro gastro-intestinale**, è desiderate pronta e sicura guarigione, fate uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente) specialità della Ditta e Farmacia *Pacelli*, Livorno). Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda *impoverisce il sangue generando anemia e clorosi*, causa del *mal nervoso*. Vas. L. 1,50 e 2.

Elegantissimo Album per **lavori dauneschi** si spedisce *gratis* inviando cartolina vaglia da L. 0 20 alla Ditta Pacelli di Livorno.

In Torino dalla R. farm. Schiapparelli, Toja, Giordano, Turisco, Borello e Pavesio, Gandolfi e C°. 11 V

Palazzina via Lamarmora, 21
Al presente: Alloggio di 8 membri con giardino L. 2850. c 9605

Via S. Dalmazzo, n. 20
Alloggio di 8 camere 1° piano, scala marmo. c 9570

Da vendere subito
Cascina presso **Chieri**, di 33 giornate, prati, vigne, campi, fabbricato civile e rustico, anche divisibile.
Dirigersi signor Piovano, *Chieri*, via Ayezzana. Affare d'oro per chi vuol rivendere a lotti. c 9547

Cercasi subito
alcune commesse e praticci per negozio. — *Casa Commissioni*, via Santa Teresa, 14, piano 1°. c 9575

Cercasi
abile **campionista** per tessitura meccanica di coloreti a Torino. — Offerte con descrizione passato ed indicazione prezzo alla Cassetta 16 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9501

Marito e moglie
con solo figlio quattordicenne cercano posto giardiniere pel mese di novembre. — Dirigersi signora Torre, via Zecca, N. 29, Torino. c 9580

Signore serie
cerca camera mobigliata al 2° o 3° piano, bene esposta ed in luogo tranquillo. — Con pensione.
Scrivere Cassetta 41, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9560

Una Casa
di **vini e vermouth** del Piemonte fa ricerca di un *spingitore* per la Francia e la Germania.
Scrivere al N. 9139, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gabinetto Medico Magnetico
del professore
GIOV. FILIPPA
via Lagrange, 37
TORINO.

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 9180 5

THÈ London & Asiatic Tea Agency. TORINO
Galleria Nazionale (scala A).
500 gr. — 5 50 - 7 - 9 -
100 gr. — 1 25 - 1 60 - 2 -
9584

Fucile centrale
due colpi, di Liegi, solidissimo per L. 28 50.
GIACOSA LUIGI, via Ospedale, n. 10, **Torino.** 9523
Catalogo illustrato gratis.

Amministratore
provetto, laureato in leggi, pratico contabilità e pronto dare le migliori referenze, si occuperebbe della segreteria di casa in Torino anche grande. — Scrivere A. G. FORNIS, via Carlo Promis, 3.

DAYTON
LA BICICLETTA che ha messo la **rivoluzione** nel mondo ciclistico.
Agenti generali per l'Italia 4971 F
F.lli CONTI, via Cerretani, 10, FIRENZE.

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica**. Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle 10 alle 3 — **J. Marcon**, Chir. M., via Po, 27, piano primo. 63

GENGIVARIO BOTOT
ALL'ACIDO FENICO
Antidifterico - Corregge il cattivo alito
ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti.
INDISPENSABILE PER L'IGIENE DELLA BOCCA.
Flaconi da L. 1, 2 e 3 50. 58
Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 27, Torino.**

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Pastiglie Brasiliane
PETTORALI - BALSAMICHE - ESPETTORANTI
sovrano rimedio contro
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
a base d'ipecacuana, poligala, codeina, benzoi, salol

Queste pastiglie, angeliche veramente per l'azione sicura becbica pettorale, balsamica, espettorante, antisettica, si raccomandano per la loro azione sicura contro le varie affezioni delle vie respiratorie e delle vie digerenti.

Prese alla dose di **3** o **4** al giorno, promuovono la secrezione ed alleviano le irritazioni bronchiali. — Nell'abbondanza di catarro con secrezioni bronchiali, se ne possono prendere da **6** a **8** al giorno e si otterrà facile l'espulsione del catarro insieme ad un azione antisettica intestinale.

In conseguenza di questa provata azione, dette pastiglie sono adottate ed utilità immensa nel primo e ultimi stadii della bronchite, specialmente nei vecchi e nei fanciulli; come pure nello stadio di risoluzione della polmonite.

Esse si raccomandano come digestivo prese alla dose di **una**, due ore dopo pasto, e **una** o **due** alla sera, prima di coricarsi.

L'inverno è certamente la stagione in cui, specialmente gli individui d'età avanzata, vengono colpiti da forti tossi, da alterazione degli organi respiratori con dispnea (mancanza di respiro), asma, ecc.; in questi casi si raccomanda l'uso delle **PASTIGLIE** sciolte in acqua calda ed in dose di **8** a **10** al giorno. La loro azione fu anche riconosciuta utile nella **dissenteria**, specialmente dei bambini, e in molti disturbi di stomaco, specialmente nel così detto **bruciamore**.

Depositario: cav. uff. CARLO ROGNONE
TORINO
e principali Farmacie del Regno
La scatola L. 2. 6145

Gli annunzi si ricevono solamente dalla
Ditta HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

LANITE polvere da caccia senza fumo
brevettata dalla Società Anonima
DINAMITE NOBEL
di AVIGLIANA (Piemonte)
Facilità di caricamento, massima penetrazione e pulizia
In vendita dai principali armaiuoli del Regno. — *Per vendita all'ingrosso, rivolgersi alla* **Società Italiana di Prodotti Esplodenti — Milano - Pontremoli.** 7314

BOVRIL fatto colla miglior **CARNE DI BUE** contiene **L'ALBUMINA E LA FIBRINA**

Il **barone Liebig** *scrisse l'11 novembre 1865 nel giornale* The Lancet:

« Io ho dichiarato prima d'ora che preparando un Estratto di Carne le materie albuminoidi — rimangono fuori — sono rubate alla nutrizione, ciò che è certamente uno svantaggio. Se fosse possibile fare una preparazione di carne che contenga le sostanze albuminoidi in un col principii estratti, questa preparazione sarebbe da preferirsi all'Extractum Carnis. » — Ed il

BOVRIL

non è solamente un estratto, ma *contiene* altresì le qualità nutrienti della carne, *l'albumina e la fibrina*.

Fabbricato dalla Compagnia Bovril di Londra, specialità in prodotti alimentari
DIRETTORI { S. E. Lord PLAYFAIR G. C. B. L. L. D.
Dott. FARQUHARSON, Deputato al Parlamento Inglese.
In vendita presso i principali salumieri, droghieri e farmacisti. — Rappresentanti generali: **A. NARIZZANO e C° successori Cirio - Torino.** 6801

CERESOLE REALE
Pensione Bellagarda e delle Fonti
(USO SVIZZERO)
Dal 1 giugno a tutto ottobre. — Trattamento di famiglia. — Cura dell'Acqua ferruginosa-gazosa. — Prezzo: vitto e alloggio **fire 6 al giorno** tutto compreso. — Per famiglie prezzo a convenirsi. Rivolgersi al **Cav. Carlo Ilgnone**, *Farmacia Ospedale San Giovanni*, Torino 6135

58 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"
Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerine.
Deve gocciare in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua. 0280 M
È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **de Ricqlès.** — Rappr. per l'Italia *Gazetta Ettore e C., Milano.*
Si vende al dettaglio presso tutti i Farmacisti e Droghieri del Regno.

NON PLUS ULTRA
PER LUCIDARE I METALLI

Ingrosso:	Dettaglio:
Via Roma num. 4.	Droghieri — negozianti ferramenta, ecc.
—o—	—o— 6211

Nel suo deposito esclusivo, **via Nizza, n. 82**, casa propria, il premiato Stabilimento 97
G. MOLA di TORINO

ha disponibili per la vendita **pianoforti nuovi, a corde incrociate**, a prezzi modicissimi, con facilitazioni nei pagamenti. Si incarica pure di qualsiasi *riparazione con garanzia*. — **Armoniums** da L. 120 in più. — Dispone anche proprii di qualsiasi entità per **Organi da Chiesa**; inoltre s'incarica delle riparazioni e rimodernazioni. — *Le assicurazioni annue sono garanzia sufficiente per il buon eseguimento dei lavori.*
Cataloghi a richiesta

SARTORIA
PER UOMINI E RAGAZZI
di R. BAJETTO
via S. Franc. da Paola, 2 (presso) Torino
Grande assortimento di STOFFE estere e nazionali.
Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.**
Specialità in livree e costumini per ragazzi. 95

PARCHETTI MASSICCI
DOPPI E SOVRAPPONIBILI
REZZONICO E Via Bava 19

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Vialardi. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Corrispondenze private
Cent. 10 p. parola - Minimum L. 1

Giovanni. Grazie. Scrivi più raramente. Desidererei parlarti. Procura combinare. Aspetto lettera. Scrivi solito indirizzo posta. c 9581

Mario. Ascolta mio consiglio, riuscirai sicuramente. Mi pentirò sempre. c 9515

Gentile. Come sei stata buona, Grazie, mille volte grazie. Se potessi dirti. Ricordami spesso. Questa certezza mi rende meno dura la lontananza. c 9585

204. Ho atteso sempre invano. Ansioso di vedere. Senza notizie. Non essere così crudele con me. Sono inquietissimo. Abbi pietà di me. In tutti i giorni sono in..... dove avevamo combinato. Mandami il. Mille baci. c 9505

Biciclette?!
Macchine di 1° ordine.
Sicura garanzia per **2 anni.**
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc., chiedete il mio nuovo Catalogo illustrato coi prezzi ridotti, mai praticati da alcuno. — **E. A. FEST**, via C. Boccaccio, 2, **Milano.** 6716 M

Ultimo modello
Macchine da cucire
Singer
Vendita a rate
Via Roma, 19, Torino
Via Roma, 19

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.